2° RAPPORTO FONDITALIA

Milano, 16 ottobre 2013
Palazzo Giureconsulti

FONDITALIA
Fondo Formazione Italia

Fonditalia
Via Cesare Beccaria, 16 - 00196 Roma
Tel. 06 95.21.69.33 - Fax 06 99.70.55.21
info@fonditalia.org - www.fonditalia.org

Il Rapporto FondItalia

Milano, 16 ottobre 2013

Palazzo Giureconsulti

Il Secondo Rapporto FondItalia, diffuso a partire dal 16 ottobre 2013, è stato realizzato da FondItalia.

Il Consiglio di Amministrazione di FondItalia è composto da: Francesco Franco - presidente, Egidio Sangue - vice presidente e direttore ad interim, Rocco Maurelli, Roberto Nardella, Antonio Polica, Rolando Vicari

Il Collegio dei Sindaci è composto da: Rosmara Ranieri, Nicola Fontana, Angelo Parravicini

Coordinamento per la realizzazione del Rapporto: Egidio Sangue

A cura di: Francesca Cardinali - Responsabile Area Ricerca e Comunicazione e assistente alla progettazione per l'Area Formazione

Testi di: Francesca Cardinali, Francesco Franco, Giovanni Galvan – vice direttore e responsabile Area Sviluppo, Egidio Sangue, Claudio Trovato – Vice direttore e responsabile Area Formazione

Elaborazione dei dati: Franco Carrà (fonte: Piattaforma Femiweb) e Giovanni Galvan (fonte: dati Inps aggiornati al 31/08/2013)

Un particolare ringraziamento va a tutto lo staff di FondItalia oltre i già citati, si ringraziano Valter Roberto Cutazzo – Area Sistemi Informativi e Daria Rosseti - Segreteria di direzione e a tutti coloro che in questi anni hanno profuso il loro impegno per la promozione del Fondo, in particolare Giovanni Centrella (Segretario Nazionale) per UGL; Alessandro Franco (Direttore), Fabio Tamma per FederTerziario; Rocco Maurelli(Presidente), Alessandro Biscozzi, Sabrina Falcioni, Tiziana Franco, Federico Sangue per FormaSicuro

Ulteriori ringraziamenti vanno ai valutatori Alessandro Biscozzi, Maria Cristina Pontarelli, Cristiana Russo e ai concertatori Laura De Rosa per UGL, Rosario D'Aponte e Domenico Chirico per FederTerziario e per il progetto integrato bando Lombardia Luigi Bellesi, Simona D'Ammizio, Franca Fiacco

Si ringrazia, infine, la società di comunicazione Inmediares Comunicazione per la costante e solerte collaborazione.

Indice

Presentazione 6
Presentazione 7
FondItalia 11
Il Fondo Formazione Italia 12
Il Fondo Formazione Italia 13
La struttura 15
le procedure operative 16
Destinatari delle attività 16
Procedure per la raccolta, la valutazione e la selezione dei Piani formativi e per la rendicontazione 16
L'assistenza tecnica 18
La promozione 19
FondItalia in numeri 21
Adesioni e versamenti 22
Adesioni e versamenti 23
Le imprese e i lavoratori aderenti: numeri e caratteristiche 27
Lo sportello imprese FondItalia 2010 – 2012 37
Lo Sportello Imprese FondItalia 2010 -2012: consuntivo delle attività svolte 38
Lo Sportello Imprese FondItalia 2010 -2012: consuntivo delle attività svolte 39
Piani approvati 39
Progetti formativi approvati 40
Caratteristiche delle imprese coinvolte nei progetti formativi 41
Caratteristiche dei partecipanti ai corsi 49
Cittadinanza 55
Tipologia e modalità di erogazione della formazione realizzata 57
Ricerca e Comunicazione FondItalia 63
La ricerca e la comunicazione per FondItalia 65
Novità FondItalia 68
Sperimentazioni FondItalia 81
La novità: il Programma di formazione Continua Lombardia per lo Sviluppo della Competitività 83
Scenari 85
Al via lo Sportello imprese FondItalia 2013 – 2015: le novità 87
Valutare la qualità della Formazione Continua 89
Le strategie di sviluppo FondItalia 91

PRESENTAZIONE

Animare reti, facilitare l'accesso delle imprese alle risorse a sostegno della formazione dei propri dipen-denti e semplificare le procedure per il loro corretto utilizzo.

E' stato questo lo sforzo congiunto di Ugl e FederTerziario, Parti Sociali che promuovono FondItalia, degli Organi politici e di tutti i collaboratori.

Si è lavorato per favorire la formazione dei lavoratori di ogni ordine e grado dipendenti di imprese mi-cro, piccole e medie, più in difficoltà nell'usufruire di finanziamenti pubblici. Imprese localizzate in Regioni in cui la formazione è meno abituale anche su temi, come la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Lo scopo, pertanto, è stato quello di realizzare appieno la mission dei Fondi: promuovere la formazione continua quale leva di sviluppo per le imprese, soprattutto quelle più a rischio e di crescita per i lavoratori, anche i più vulnerabili.

Ed è ancora questo, ovviamente, l'obiettivo del Fondo nel definire le linee guida che caratterizzeranno il nuovo Sportello Imprese FondItalia 2013-2015.

Rimane invariata la struttura dello Sportello Imprese rispetto al precedente: mediante i principali canali di finanziamento – il Conto Aziende e il Conto Formativo monoaziendale – le imprese avranno ancora modo di recuperare il 70% di quanto versato in modalità non competitiva (ovvero senza bandi/avvisi) e con possibilità di cumulo negli anni. Si prevedono, tuttavia, sempre nei limiti delineati dalla norma, una serie di ulteriori semplificazioni e nuove opportunità per le imprese.

Tutte le scelte strategiche compiute in quest'ultimo anno da Ugl e FederTerziario nell'orientare le poli-tiche del Fondo si sono basate sull'attenta valutazione di quanto espresso da imprese e lavoratori e sul recepimento di indicazioni di ordine istituzionale.

In un'ottica di maggiore efficienza ed efficacia il Fondo ha operato per la messa a regime di nuove pro-cedure e per il consolidamento di quelle che si sono rivelate più funzionali per il raggiungimento di o-biettivi ordinari e straordinari. Sforzi congiunti hanno via via consentito di ripercorrere sempre mede-sime vie esecutive, esplicitare modelli di comportamento impliciti e governare costantemente tutti i pas-saggi, formali ed informali, fino ad una completa messa a regime del ciclo operativo.

Inoltre, a conclusione del primo Piano Operativo delle Attività - POA 2009 – 2012 - e dello Sportello Imprese FondItalia 2010 – 2012, allo scopo di redigere il nuovo POA e le Linee guida dello Sportello Imprese 2013 – 2015, il Consiglio di amministrazione del Fondo ha ritenuto necessario effettuare una approfondita e puntuale indagine dei risultati ottenuti da FondItalia a sostegno della formazione conti-nua in questo primo importante triennio di attività. Se da un lato il costante aumento del numero di adesioni ci ha confortato sul buon senso delle nostre proposte, dall'altro il numero di progetti finanziati, di imprese coinvolte e di lavoratori formati, ha rafforzato le nostre convinzioni sulla correttezza delle "rivoluzioni copernicane" adottate.

L'attivazione di una procedura a Sportello per un'assegnazione non competitiva delle risorse e la promo-zione di strategie di rete per le imprese, hanno consentito di finanziare numerosi progetti formativi a fa-vore di micro e piccole imprese, troppo spesso escluse dai meccanismi della formazione finanziata. In un momento di crisi economica come quello attuale, è stato indispensabile ribaltare le strategie di marke-ting, passando da un modello competitivo a un modello collaborativo che consentisse alle imprese di 'fare sistema' tra loro, in sinergia con le Parti Sociali.

Come sempre FondItalia ha mantenuto alta l'attenzione nei confronti delle direttive nazionali e comu-nitarie sui temi della formazione e più in generale del lifelong learning. In conformità a quanto recepito dall'Italia in riferimento alla strategia indicata da Europa 2020 e alla rinnovata Agenda europea per l'apprendimento degli adulti, anche il Fondo si è impegnato in azioni tese a supportare il consolidamen-to di un "sistema".

Ne sono scaturite importanti collaborazioni: con FormaSicuro - Ente Paritetico Nazionale per la forma-zione professionale e la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro - per la certificazione del-le competenze acquisite dai lavoratori mediante la formazione, nonché con la Regione Sicilia e con la Regione Lombardia.

In particolare, per quanto riguarda la collaborazione con la Regione Lombardia, FondItalia, risponden-do all'Avviso pubblico di Formazione Continua Lombardia per lo Sviluppo della Competitività emesso dalla Regione, ha colto l'opportunità di integrare e utilizzare in via del tutto sperimentale, le risorse del Fondo, derivate dall'accumulo dello 0,30, con le risorse regionali derivanti dalla legge n. 236/1993.

Il cofinanziamento, tradotto nell'emanazione, gestione e rendicontazione, a cura di FondItalia, di un Avviso pubblico per le attività di formazione d'imprese non aderenti, ha inteso rappresentare un incen-tivo e volano per la creazione del "sistema regionale" di Formazione Continua e ha consentito di rag-giungere numerose imprese ancora fuori dai meccanismi dei Fondi, nonché i datori di lavoro di micro e piccole imprese, cosi come auspicato dal "Intesa Stato Regioni 2011-2012".

Il cofinanziamento ha reso più agevole la formazione anche per quelle categorie di lavoratori che spesso non usufruiscono di offerte formative: titolari di contratti a progetto (co.co.pro), lavoratori in Cassa In-tegrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Ordinaria o in mobilità, appartenenti ad aziende in crisi, in riorganizzazione o in ristrutturazione.

Ampio spazio è stato dato alle attività di comunicazione esterna. Le campagne informative, la realizza-zione/sponsorizzazione di eventi e l'utilizzo dei più comuni social network hanno consentito, infatti, di ampliare notevolmente la platea dei potenziali beneficiari.

A tal riguardo, inoltre, va segnalato il consolidamento della policy del Fondo indirizzata al rafforzamento delle reti e al rafforzamento della presenza nei territori. In linea con tale indirizzo, pertanto, vi è stato un costante incremento delle attività promosse dalle PPSS, Ugl e FederTerziario, in merito alla sensibilizza-zione di lavoratori e imprese locali di ogni dimensione e settore per quanto riguarda i temi della bilate-ralità, della Formazione Continua e della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Non è un caso, infatti, che più della metà delle 290.000 ore/uomo di formazione finanziata dal Fondo, abbia avuto come tema 'l'obbligo di legge'.

Ancora importante, infine, l'impegno di FondItalia con partner di eccellenza - ExpoTraining, la fiera nazionale della formazione; L'Impresa del Sole 24 Ore; BtB Oresette; Quotidiano Impresa - in attività di ricerca sul ruolo giocato dalla formazione continua, dall'aggiornamento professionale per la ripresa economica delle imprese italiane e dalla crescita professionale secondo l'opinione di imprenditori, lavo-ratori, stakeholder di settore.

Resta ancora da risolvere la questione dell'innalzamento della qualità dell'offerta formativa, che potreb-be trovare proprio le prime riposte nelle sperimentazioni promosse da Amministrazioni regionali e Fon-di Interprofessionali, che consentano, anche attraverso strategie di rete, l'innovazione dei modelli orga-nizzativi e la formazione di figure chiave nei processi di sviluppo delle imprese.

Alla luce di quanto detto, non resta che augurarsi, pertanto, un nuovo triennio all'insegna del consoli-damento di "reti" e "sistemi" per le sperimentazioni di nuove opportunità di formazione e sviluppo per imprese e lavoratori.

Nel frattempo, non resta che augurare a tutti una buona lettura.

Il Presidente di FondItalia

Avv. Francesco Franco

FondItalia

Il Fondo Formazione Italia

Il Fondo Formazione Italia (FondItalia) – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua – è un organismo di natura associativa promosso dalla Confederazione datoriale FederTerziario – Federazione Italiana del Terziario, dei Servizi, del Lavoro Autonomo e della Piccola Impresa Industriale, Commerciale ed Artigiana – e dalla Confederazione Sindacale UGL – Unione generale del Lavoro – sulla base di uno specifico Accordo Interconfederale che riguarda tutti i settori economici. FondItalia non ha fini di lucro ed opera a favore delle micro, piccole e medie imprese, e dei relativi dipendenti, in una logica di relazioni sindacali ispirata alla qualificazione professionale, allo sviluppo occupazionale ed alla competitività imprenditoriale nel quadro delle politiche stabilite dai contratti collettivi.

Il Fondo promuove e finanzia – secondo le modalità fissate dall'art. 118 della legge n. 388 del 2000 – piani formativi aziendali, nazionali, territoriali o settoriali, concordati tra le Parti sociali in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche sociali.

Con l'istituzione dei Fondi Paritetici Interprofessionali si realizza, infatti, quanto previsto dalla legge 388/2000. Le imprese, mediante l'adesione ad un Fondo, autorizzano l'INPS a girare lo 0,30% dei contributi versati per ogni lavoratore dipendente - il cosiddetto "contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria" - direttamente ad un Fondo Interprofessionale.

Il Fondo provvederà poi a finanziare la formazione continua dei lavoratori delle imprese aderenti.

FondItalia si caratterizza per una modalità di finanziamento della formazione dei lavoratori nelle imprese basata su una procedura a Sportello – **Sportello Imprese FondItalia** –, che evita le lungaggini dei bandi in quanto rende disponibili le risorse effettivamente versate dalle imprese, per la quota messa a disposizione da FondItalia inerente la formazione aziendale.

I canali di finanziamento attualmente attivi sono principalmente due: il Conto Formativo, per la formazione di lavoratori di imprese medio-grandi e il Conto Aziende, per progetti formativi riguardanti i lavoratori di micro, piccole e medie imprese.

Nel primo caso - Conto Formativo monoaziendale -, FondItalia mette a disposizione il 70% del relativo gettito per piani formativi aziendali, non soggetto alla normativa di aiuti di stato, in una modalità diretta e non competitiva, con possibilità di cumulo della relativa disponibilità su base pluriennale.

Eventuali risorse derivanti dalla portabilità da altri Fondi, vengono messe a disposizione al 100% non appena disponibili.

Per quanto riguarda il Conto Aziende, invece, le imprese, ed in particolar modo le PMI, possono aggregarsi al fine di cumulare la loro capienza in un unico conto - il Conto Aziende appunto - che risulterà composto indicativamente dal 70% del gettito dello 0,30 del monte retribuzioni delle aziende in questione e delegare un soggetto - detto Proponente - alla loro gestione ed accedere, così, ai finanziamenti in maniera diretta senza cimentarsi in bandi e gare.

È infatti il Proponente a verificare con le imprese le priorità dei fabbisogni formativi e a presentare specifici Progetti formativi, a valere sul Conto Aziende, seguendo opportuni processi di rotazione tra le imprese beneficiarie, senza ulteriori valutazioni e/o graduatorie di merito da parte del Fondo.

Per FondItalia, infatti, il Proponente[1], è un soggetto giuridico che può essere delegato dalle imprese a gestire il loro Conto Aziende e la quota (70% dello 0,30) che FondItalia destina alla formazione nelle imprese.

Tale prassi, garantendo un maggior accantonamento di risorse e favorendo l'accesso alle stesse, consente anche alle imprese di piccolo e

medio profilo di usufruire delle opportunità a sostegno della Formazione Continua dei lavoratori che operano al loro interno.

È prevista, inoltre, l'attivazione prossima di un terzo canale di finanziamento - detto Fondo di Rotazione - che consenta di assegnare alle imprese, in questo caso con modalità competitiva, mediante la pubblicazione di avvisi speciali territoriali, settoriali e tematici, eventuali risorse derivanti da finanziamenti ministeriali di start-up, bandi regionali e quote significative del gettito risultante dai versamenti delle imprese che non aderiscono al Conto Aziende e non hanno un Conto Formativo.

Ulteriori disposizioni di legge, inoltre, consentono già da qualche anno la portabilità, ossia la possibilità per l'impresa di trasferire sul proprio conto presso FondItalia il 70% di quanto versato al Fondo di provenienza.

Possono usufruire di tale opportunità, le imprese aderenti ad un altro Fondo Interprofessionale, con più di 49 dipendenti e per le quali il 70% dell'importo di quanto versato nel triennio precedente al Fondo a cui aderiscono sia superiore a 3.000 euro, al netto degli impieghi già effettuati.

[1] *Il Proponente, coerentemente con il ruolo assunto, è chiamato a:*

- *ottenere il riconoscimento delle Parti Sociali che promuovono FondItalia;*
- *favorire l'adesione delle imprese al Fondo;*
- *costruire ed alimentare il Conto Aziende inviando l'elenco delle aziende aderenti all'Area Sviluppo del Fondo;*
- *formalizzare il Conto Aziende con la presentazione di un Piano formativo;*
- *verificare i fabbisogni formativi delle imprese e gestire le priorità in funzione delle risorse disponibili;*
- *presentare Progetti formativi direttamente o tramite soggetti Attuatori;*
- *monitorare gli interventi formativi e valutarne i risultati.*

Già a partire dal 2011, è stato approvata la nuova modalità per il Riconoscimento Proponenti a cura delle PPSS e la relativa sottoscrizione di una "Carta Etica" per i seguenti scopi:

- *garantire al candidato Proponente un riconoscimento ufficiale come soggetto promotore di FondItalia da parte delle Parti Sociali, per rafforzare l'azione di adesione al Fondo e di raccolta delle deleghe presso le imprese;*
- *consentire l'immediato accesso alla Piattaforma FondItalia per la gestione delle liste delle imprese deleganti, ed ottenere assistenza tecnica da parte del Fondo per la promozione e la presentazione del Piano formativo.*
- *garantire alle Parti Sociali un controllo sui soggetti che promuovono FondItalia, garantendone la coerenza con le politiche e le strategie da esse concertate relativamente al Fondo.*

Il ruolo del Proponente è, pertanto, un ruolo di rappresentanza tramite delega (Allegato 4.1 Sportello Imprese) delle imprese da inserire nel proprio "Conto aziende" e non direttamente di formazione delle stesse, e prescinde quindi dall'accreditamento come Ente Attuatore presso FondItalia o presso una Regione e/o Provincia Autonoma.

Per FondItalia, l'Attuatore è il soggetto giuridico che si occupa della gestione operativa e finanziaria delle attività formative svolte in favore dei dipendenti delle Imprese beneficiarie, prevista nei Progetti formativi. Un Attuatore deve essere un soggetto già in possesso di un accreditamento per la gestione di progetti di Formazione Continua presso la Regione dove vengono formati gli allievi o, in alternativa, può accreditarsi, a livello nazionale, direttamente presso FondItalia, tramite una semplice procedura presente sul sito www.fonditalia.org alla sezione "Accreditamento Enti" sulla base di un apposito Regolamento di Accreditamento (RDA). Tale Regolamento, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, per l'accreditamento dei soggetti realizzatori, considera i seguenti criteri:

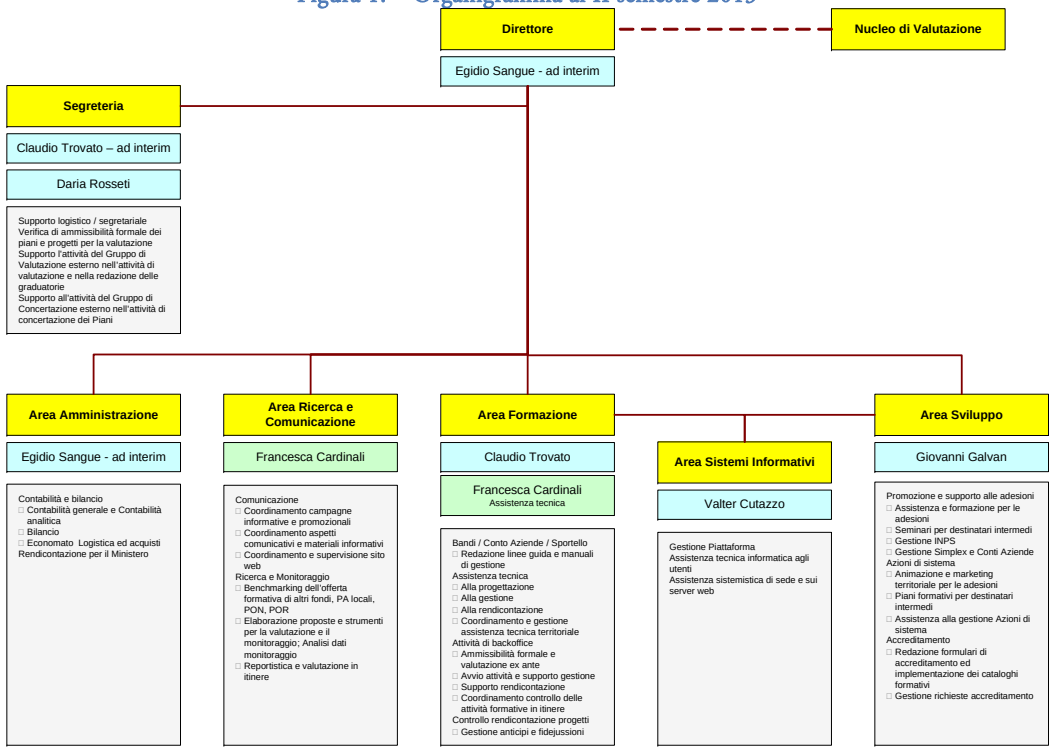
- *aver svolto precedenti attività di Formazione Continua;*
- *avere la disponibilità di una sede con locali adeguati per la realizzazione di interventi di formazione continua;*
- *possedere una struttura organizzativa congrua, con dipendenti e/o collaboratori con adeguato curriculum nella materia e, preferibilmente, con un direttore scientifico;*
- *possedere una struttura amministrativa capace di assicurare la gestione e la rendicontazione dei progetti;*
- *ottemperare alle vigenti disposizioni in materia di antimafia e non avere fra i propri amministratori soggetti non in grado di contrarre rapporti economici con la Pubblica Amministrazione.*

LA STRUTTURA

Alla data del 30/09/2013, l'assetto organizzativo del Fondo è ben rappresentato dall'organigramma sottostante – **Figura 1**.

La Direzione, oltre ad essere coadiuvata da una segreteria di Direzione, si avvale, ad oggi, dell'efficienza di 4 Aree operative: l'Area Amministrativa, l'Area Ricerca e Comunicazione, l'Area Formazione e l'Area Sviluppo; queste ultime coadiuvate dall'Area Sistemi informativi

Figura 1. – Organigramma al II semestre 2013



LE PROCEDURE OPERATIVE

DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ

In linea con quanto indicato nel P.O.A., sono stati destinatari finali dell'attività di FondItalia i lavoratori dell'Industria, delle Piccole e Medie Imprese, del Settore Privato, nonché di qualsiasi altra categoria produttiva aderente al Fondo.

In particolare, stati destinatari finali dell'attività di FondItalia:

- lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratori assunti con contratto di prestazione a tempo determinato;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione e riduzione temporanea di attività.

PROCEDURE PER LA RACCOLTA, LA VALUTAZIONE E LA SELEZIONE DEI PIANI FORMATIVI E PER LA RENDICONTAZIONE

Le procedure di accesso ai finanziamenti del Fondo, cioè le modalità di raccolta, di valutazione e di selezione dei Piani e dei Progetti formativi, sono state disciplinate mediante le **Linee guida per lo Sportello Imprese FondItalia 2010 – 2012** approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 luglio 2010.

FondItalia ha provveduto, inoltre, a fornire a tutti i soggetti aderenti al Fondo tutti i manuali (**Manuale di Gestione** e **Manuale di Rendicontazione**) ed ogni informativa necessaria (**Circolari**) in merito alla forme, contenuti, modalità e procedure da seguire per l'inoltro delle richieste di finanziamento.

LA RACCOLTA

Il Fondo, oltre ad aver elaborato e pubblicato le Linee guida ed i manuali suddetti, ha elaborato una procedura di presentazione *on line* delle proposte in tutti i casi già segnalati. La **Piattaforma**, denominata **Femiweb**, è attualmente utilizzabile per la completa gestione delle fasi attuative dei progetti approvati e finanziati.

LA VALUTAZIONE E LA SELEZIONE

Il processo di valutazione e pre-approvazione delle proposte progettuali è affidata al Nucleo di Valutazione, attualmente composto da esperti esterni al Fondo, che valuta sulla base dei seguenti criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione:

- coerenza della struttura progettuale con le finalità del Piano, con il contesto di riferimento e con i fabbisogni professionali aziendali rilevati, ossia corretta articolazione e adeguatezza delle azioni, della struttura formativa, dei moduli formativi, dei contenuti dell'attività formativa;

- attività proposte e verifica ed eventuale certificazione delle competenze acquisite, monitoraggio e valutazione degli interventi;
- descrizione dei partecipanti differenziata per sesso;
- rispetto nella scelta dei partecipanti del principio delle pari opportunità, compatibilmente con l'organico delle imprese beneficiarie;
- adeguatezza del preventivo di spesa rispetto al numero dei partecipanti e agli obiettivi previsti.

Il Nucleo di valutazione si riunisce mensilmente e dopo opportuno esame e relativo contraddittorio riporta il giudizio concordato su un apposito verbale predefinito.

LA RENDICONTAZIONE

Nella vasta operazione di semplificazione, di grande importanza si è rilevato l'ausilio di FormaSicuro, l'organismo bilaterale partecipato da Ugl e FederTerziario, già affidatario delle attività ispettive per conto di FondItalia.

Nel maggio 2011, infatti, è stata ratificata la convenzione con FormaSicuro circa l'affidamento delle attività di verifica e certificazione delle rendicontazioni relative ai Progetti e alle Azioni di Sistema.

Nell'ultimo anno, FondItalia ha realizzato, di concerto con il proprio ente di Assistenza Tecnica FormaSicuro, un ciclo di Workshop tematici sulle tecniche di Rendicontazione rivolti a tutti i Soggetti Attuatori che collaborano con il Fondo, ed in particolare a tutti coloro che ricoprono funzioni dirette nella gestione economico finanziaria nella fase di rendicontazione.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di chiarire, in forma esplicita, i vincoli normativi di riferimento per la rendicontazione dei costi sostenuti nell'ambito dei Piani e Progetti formativi finanziati da FondItalia.

Tra le esigenze emerse con maggiore forza, c'è stata la richiesta di un approfondimento dei seguenti temi, spesso considerati tra i più complessi:

- costi diretti e costi indiretti;
- personale interno/esterno (tipologia e massimali);
- gestione destinatari delle attività formative;
- modalità di ri-parametrizzazione (modalità di calcolo);
- vincoli e limiti alla competenze del preventivo/consuntivo (rapporto tra costi diretti/indiretti, a costo e forfait);
- deleghe e partenariati (procedure, limiti e vincoli);
- Aiuti di stato, cofinanziamento e mancato reddito (caso Avviso Pubblico - caso Conto formazione aziendale).

A tutti i partecipanti sono stati regolarmente consegnati una "Breve guida per la predisposizione del rendiconto amministrativo-contabile" e un attestato di partecipazione.

L'ASSISTENZA TECNICA

Scopo dell'assistenza tecnica è quella di fornire alle aziende e agli Enti incaricati tutto il supporto tecnico e gestionale dalle fasi di pre-progettazione alle fasi conclusive e di rendicontazione.

A tale scopo, il Fondo ha istituito, nel proprio organico, un servizio di assistenza tecnica a supporto sia all'Area Formazione sia all'Area Sviluppo.

In sintesi, la funzione, espletata sia telefonicamente in orari ben definiti che mediante email[1], ha rappresentato:

- un mezzo di contatto e interlocuzione tra Fondo e aziende;
- un sostegno alle attività di analisi dei fabbisogni e di pre-progettazione;
- un accompagnamento per la stesura dei documenti progettuali definitivi;
- un accompagnamento per le procedure di attuazione e gestione dei progetti approvati e finanziati;
- uno strumento di gestione del sistema di monitoraggio su risultati e impatto dei contributi concessi;
- un mezzo per ottimizzare le esperienze finanziate al fine di elaborare proposte in sede di definizione degli strumenti di contribuzione propri del Fondo;
- uno strumento di analisi dei risultati e degli impatti al fine di evidenziare le buone prassi.

Ciò detto, il campo dell'assistenza tecnica comprende non solo il contatto diretto tra struttura del Fondo e aziende o enti finanziati, ma anche una serie di ulteriori strumenti quali un help desk via web, una sezione FAQ nel portale e la possibilità di effettuare *download* di manuali d'uso, oltre che ovviamente di tutta la documentazione che il Fondo produce in materia di finanziamenti e gestione delle iniziative.

Sempre allo scopo di assistere e formare ad un migliore utilizzo delle opportunità offerte dal Fondo, inoltre, vengono regolarmente organizzati seminari e workshop di lavoro in gruppi piccoli e medi per presentare e approfondire tutti gli aspetti della gestione del ciclo di vita del progetto, dalla preparazione alla effettiva realizzazione e suo rendiconto.

[1] *L'**Assistenza alla progettazione** dei Progetti formativi è un servizio che affianca gli Attuatori dalla presentazione di Piani e Progetti fino all'approvazione del CDA. L'email di riferimento è progettazione@fonditalia.org*
*L'**Assistenza Informatica** è un servizio offerto a tutti gli utenti della Piattaforma Femiweb per problematiche tecniche di funzionamento della stessa.*
L'email di riferimento è sistemi@fonditalia.org

La promozione

Principale obiettivo delle iniziative di promozione è stato assicurare, attraverso una sistematica attività di informazione circa le opportunità ed i meccanismi di partecipazione ai Piani formativi presso aziende e lavoratori. In tal senso, la *policy* di FondItalia è stata quella di determinare, aldilà delle dirette interrelazioni con le aziende, forme di collaborazione con enti, società e associazioni di secondo livello interessate sia alla Formazione Continua sia agli indirizzi programmatici del Fondo.

Tali collaborazioni hanno consentito al Fondo di interpretare, nel miglior modo possibile, i bisogni e le esigenze rilevate nelle aziende, consentendo quindi una maggiore e più puntuale offerta di piani formativi, garantendo agli enti e alle associazioni un più ampio spazio di partecipazione e di promozione delle istanze e delle necessità delle aziende rappresentate.

A tale scopo, il Fondo ha previsto che nel proprio assetto organizzativo comparissero sia una figura preposta alla Comunicazione sia una incaricata dello Sviluppo. Entrambe le figure, coordinate dal Direttore del Fondo, hanno avuto la responsabilità, coniugando sinergicamente le loro differenti prospettive, di presiedere la progettazione, l'organizzazione e la gestione di tutti gli aspetti collegati alle azioni di promozione del Fondo, dalla pianificazione di vere e proprie "campagne di immagine" e di posizionamento, all'identificazione di strategie appropriate e funzionali ai rapporti con il territorio e, nello specifico, con quegli Enti e/o Associazioni con i quali il Fondo, come suddetto, ha inteso condividere delle azioni complesse e funzionali ad una vera e propria attività concertata di ricerca-intervento settoriale, geografico e/o tematico.

In particolare, grazie a piani di ricerca affidati alle Parti Sociali e soprattutto mediante le Azioni di Sistema attivate dal 2010 in poi, è stata possibile la messa a punto di un dettagliato piano per la creazione di reti territoriali e di settore al fine di favorire il dialogo tra le parti e di facilitare il coinvolgimento e la raccolta delle esigenze degli stakeholder locali e di categoria. Ciò ha consentito la realizzazione di azioni concertate di sensibilizzazione, animazione della domanda, raccolta dei fabbisogni formativi ed informativi, potendo contare su strutture formali ed informali per la diffusione di quanto concertato.

Riepilogando, FondItalia si è costantemente impegnata per la definizione di una serie di attività sia a livello nazionale che locale finalizzate a:

- promuovere la conoscenza del Fondo presso le imprese, i lavoratori e le rappresentanze di categoria e territoriali costituenti FondItalia;
- promuovere l'offerta e l'attività formativa promossa e/o finanziata dal Fondo;
- diffondere i risultati conseguiti in termini di quantità, efficacia, qualità ed innovazione offerta nella formazione continua.

FondItalia in numeri

ADESIONI E VERSAMENTI

Possono aderire ad un Fondo Interprofessionale le imprese ed i lavoratori dipendenti provenienti da tutti i settori.

Con le risorse del Fondo possono essere formati tutti i dipendenti, a tempo determinato o indeterminato, delle imprese aderenti più co.co.pro, apprendisti, cassintegrati, lavoratori in mobilità.

Da **luglio 2009** – data dalla quale è stato possibile aderire al Fondo – **ad agosto 2013**, le **imprese** che hanno aderito a FondItalia sono state **48.324** per un totale di **278.351 lavoratori** (dati al 31 agosto 2013) – **Tabella 1** – **Grafico 1.**

Alle 47.096 imprese e ai 243.995 lavoratori provenienti da comparti vari (dati denuncia contributiva UNIEMENS), vanno sommate **1.228 imprese** e **34.356 lavoratori** esclusivamente del **settore agricolo** (dati DMAG al 30 giugno 2013)[2].

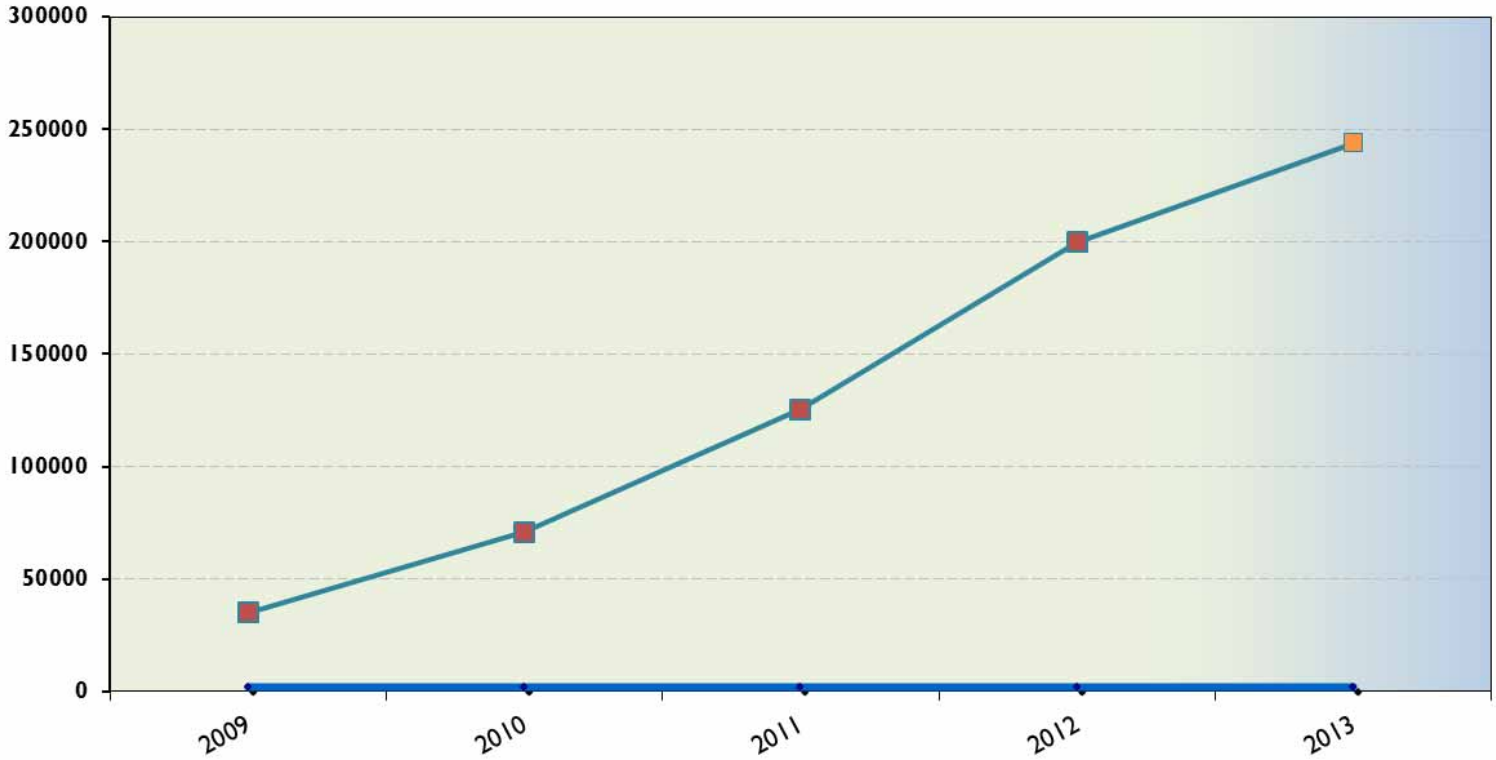
Tabella 1. Andamento adesioni lavoratori (UNIEMENS luglio 2009 – agosto 2013)

Mese	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Gennaio	-	840	3.679	5.603	7.549
Febbraio	-	1.092	1.964	6.177	6.535
Marzo	-	1.167	2.300	4.663	5.647
Aprile	-	1.715	4.877	4.847	8.572
Maggio	-	1.995	9.065	6.532	8.209
Giugno	-	2.132	4.445	3.953	7.286
Luglio	11.396	1.722	2.258	1.800	310
Agosto	5.028	6.438	4.003	5.147	156
Settembre	8.605	6.103	5.428	11.205	-
Ottobre	6.136	6.112	7.102	11.684	-
Novembre	2.333	3.882	4.281	7.721	-
Dicembre	1.520	2.561	5.139	5.074	-
Totale	**35.018**	**35.759**	**54.541**	**74.413**	**44.264**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Inps al 31/08/2013

2 *In merito all'aggiornamento dei dati va segnalato che il Messaggio INPS n.5281 del 28 marzo 2013 relativo a "La nuova denuncia contributiva DM2013 virtuale" ha indicato che le modifiche apportate alle procedure INPS avrebbero causato alcuni ritardi. Pertanto, le comunicazioni delle adesioni - revoche ai Fondi Interprofessionali, ferme a gennaio 2013, sono state riattivate nel mese di aprile ed anche le comunicazioni dei versamenti hanno subito qualche ritardo.*

Grafico 1. Andamento adesioni lavoratori (Periodo luglio 2009 – agosto 2013)



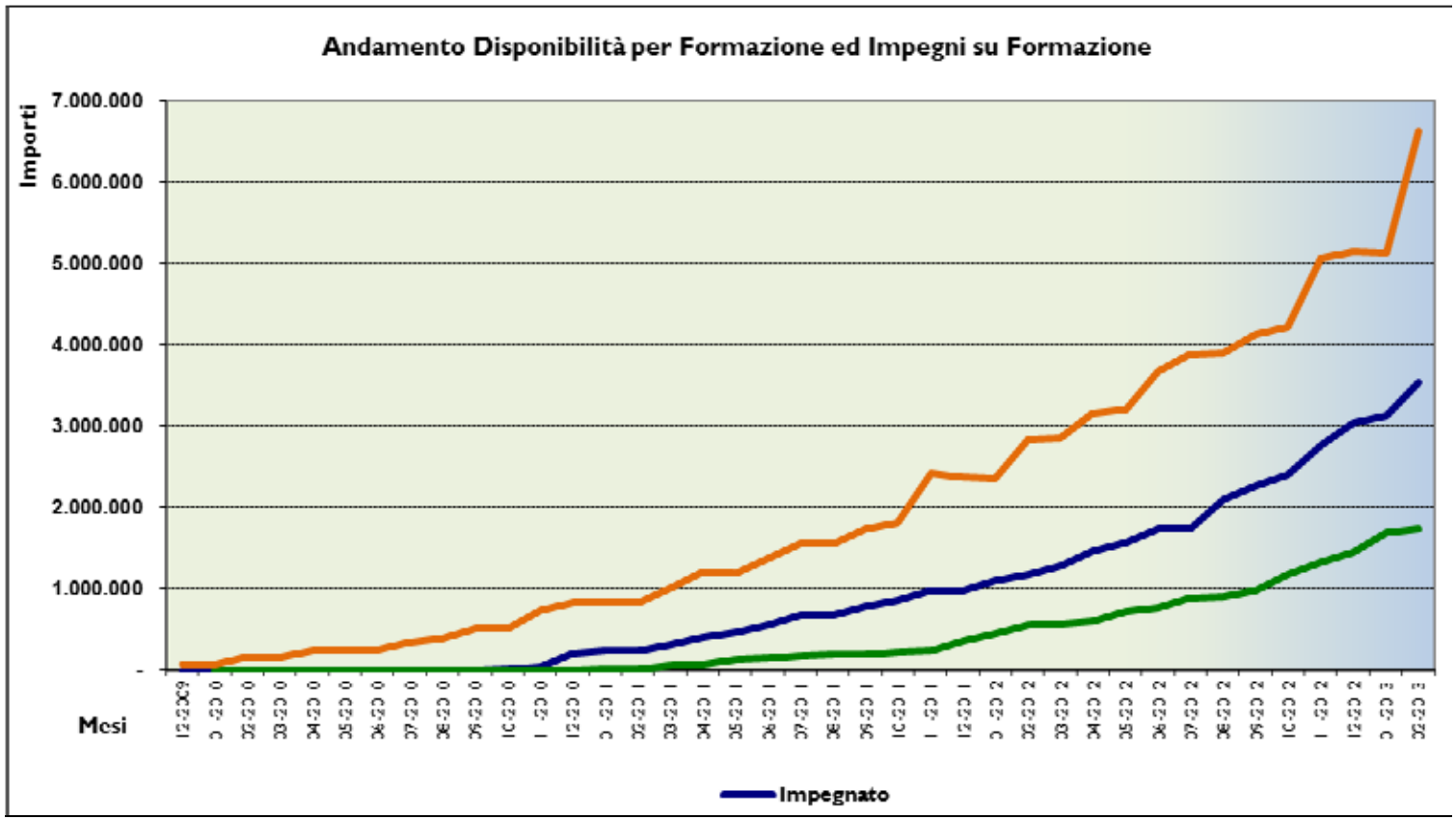
Anche per quanto riguarda i relativi versamenti, pertanto, è stato possibile riscontrare un progressivo e costante incremento delle risorse per un totale di euro **7.877.971,64** – **Tabella 2.** Le risorse "impegnate" in Progetti di formazione già approvati, in poco più di due anni di attività (ottobre 2010 – febbraio 2013) ammontano al 60% circa della parte disponibile per la formazione di quanto versato dalle imprese al Fondo. È interessante sottolineare, inoltre, che il 49% di esse risultano già saldate – **Grafico 2.**

Tabella 2. Andamento progressivo dei versamenti (Periodo luglio 2009 – dicembre 2012)

Mese	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Gennaio	-	437.883,71	1.849.776,51	4.591.328,50
Febbraio	-	507.086,26	1.996.400,32	4.848.084,58
Marzo	-	585.426,40	2.160.245,90	5.129.524,93
Aprile	-	667.583,73	2.334.270,80	5.424.572,30
Maggio	-	752.021,72	2.524.854,35	5.749.100,40
Giugno	-	860.346,22	2.771.152,78	6.172.369,92
Luglio	30.375,39	963.747,48	3.000.960,76	6.526.347,45
Agosto	62.784,20	1.072.376,76	3.211.331,19	6.849.295,28
Settembre	117.297,58	1.201.281,10	3.439.219,88	7.203.598,37
Ottobre	185.878,99	1.332.135,19	3.675.789,24	7.557.285,56
Novembre	258.517,48	1.471.079,02	3.923.652,83	7.877.971,64
Dicembre	370.675,89	1.715.157,42	4.335.558,85	7.877.971,64

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Inps

Grafico 2. Andamento disponibilità per Formazione ed Impegni su Formazione (Periodo dicembre 2009 – febbraio 2013)



LE IMPRESE E I LAVORATORI ADERENTI: NUMERI E CARATTERISTICHE

(su dati del Inps del 31/08/2013)

Per quanto riguarda la **localizzazione geografica**, delle 48.234 imprese aderenti, il **75%** sono collocate al **Sud** e nelle **Isole,** il **17%** è residente al **Nord** e l'**8%** al **Centro** – **Tabella 3** – **Grafico 3a.**

Il dato si differenzia notevolmente da quello relativo alla media degli altri Fondi, in cui sono le imprese del Nord a risultare più attive con livelli di incidenza anche superiori all'85%. Nonostante il lento ma progressivo aumento dell'incidenza di adesioni al Sud (cresciuta, nell'ultimo anno, dal 25,2% al 26,7%), appare evidente che la presenza di FondItalia nel meridione, dovuta soprattutto al radicamento in esso della rappresentanza datoriale che promuove il Fondo, resta decisamente superiore alla media di tutti gli altri Fondi[3].

Per quanto riguarda i **settori**, invece, una percentuale piuttosto elevata di imprese aderenti fa capo ai comparti di **Commercio** (**26%**), delle **Costruzioni** (**17%**) e **Secondario - industriale** (**16%**). Seguono il settore dei Servizi alle persone (12%), Alberghiero (11%), dei Servizi alle imprese (10%), quello dei Trasporti (4%), del settore Primario (3%) e delle Attività finanziarie.

Nonostante la prevalenza di alcuni settori, tuttavia, anche FondItalia come molti altri Fondi, continua a connotarsi come composito, ossia caratterizzato da una discreta intersettorialità – **Tabella 3** – **Grafico 3b.**

Per quanto riguarda la **dimensione**, circa il **90%** delle imprese aderenti a FondItalia sono **piccole e micro** (con un numero di dipendenti compreso tra 1 e 9 unità), per le quali, probabilmente, risulta molto attraente la possibilità di aggregare le loro risorse e accedere direttamente ai contributi per la formazione.

Il 9% è rappresentato dalla imprese di media dimensione (con un numero di dipendenti compreso tra le 10 e le 49 unità). Una percentuale molto bassa, solo l'1%, è costituita da grandi imprese (con un numero di dipendenti compreso tra le 50 e le 249 unità). Sono solo 43 (+ 30 grandi imprese rispetto ai dati 2011), inoltre, le imprese con oltre 249 dipendenti e per questo poco influenti percentualmente sul totale – **Tabella 4** – **Grafico 4.**

Considerando che la dimensione media delle imprese aderenti ai Fondi si è ormai assestata al di sotto degli 11 dipendenti[4], è evidente l'effetto delle strategie elaborate dagli stessi, basate sull'individuazione di "meccanismi" di finanziamento studiati ad hoc per le differenti realtà dimensionali di impresa.

Per quanto riguarda la **provenienza** delle **imprese** che hanno aderito a FondItalia, inoltre, il 10.747 (per un totale di 72.835 lavoratori) provengono da altri Fondi mentre 38.097, ossia il **79% delle imprese** (per un totale di 205.351 lavoratori) **non risultava aderente ad alcun Fondo** – **Tabella 5** – **Grafico 5.**

[3] *Rapporto ISFOL sulla Formazione Continua. Annualità 2011-2012*

[4] *Rapporto ISFOL sulla Formazione Continua. Annualità 2011-2012*

Tabella 3. Ripartizione delle IMPRESE aderenti per REGIONE e SETTORE

Regione	Altro	01 Settore primario	02 Settore secondario	03 Costruzioni	04 Commercio	05 Alberghi e ristoranti	06 Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	07 Attività finanziarie	08 Servizi alle imprese	09 Servizi alle persone	Totale
NORD											
PIEMONTE	5	16	260	248	814	158	52	20	234	208	2.015
VALLE D'AOSTA		1	1	1							3
LOMBARDIA	3	8	836	466	848	425	112	47	712	568	4.025
TRENTINO ALTO ADIGE			7	10	13		3		7	1	41
VENETO		3	287	147	300	180	113	21	182	184	1.417
FRIULI VENEZIA GIULIA			6	7	10	9	4		6	2	44
LIGURIA			24	17	54	35	13	2	16	23	184
EMILIA ROMAGNA		3	62	84	103	48	42	2	87	54	485
CENTRO											
TOSCANA		8	185	198	242	119	34	14	128	107	1.035
UMBRIA	1	3	85	99	81	54	26	11	73	57	490
MARCHE		4	398	146	277	113	41	13	111	136	1.239
LAZIO	2	3	95	241	271	146	32	18	263	238	1.309

Regione	Altro	01 Settore primario	02 Settore secondario	03 Costruzioni	04 Commercio	05 Alberghi e ristoranti	06 Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	07 Attività finanziarie	08 Servizi alle imprese	09 Servizi alle persone	Totale
SUD E ISOLE											
ABRUZZO		7	22	27	35	22	13	5	16	17	164
MOLISE		1	25	30	18	9	8	1	10	18	120
CAMPANIA	3	81	1.460	1.698	2.612	1.101	390	113	896	1.136	9.490
PUGLIA	74	865	3.272	3.664	5.572	2.041	684	220	1.840	2.222	20.454
BASILICATA		100	56	75	55	29	9	3	26	17	370
CALABRIA		63	68	59	199	63	19	6	40	56	573
SICILIA	7	310	516	764	1.197	494	147	38	404	606	4.483
SARDEGNA	1	6	65	50	97	57	16	3	51	37	383
Totale	**96**	**1.482**	**7.730**	**8.031**	**12.798**	**5.103**	**1.758**	**537**	**5.102**	**5.687**	**48.324**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Inps – Fonte per la ripartizione delle Regioni: www.inail.it

Grafico 3a. Ripartizione delle imprese aderenti per REGIONE

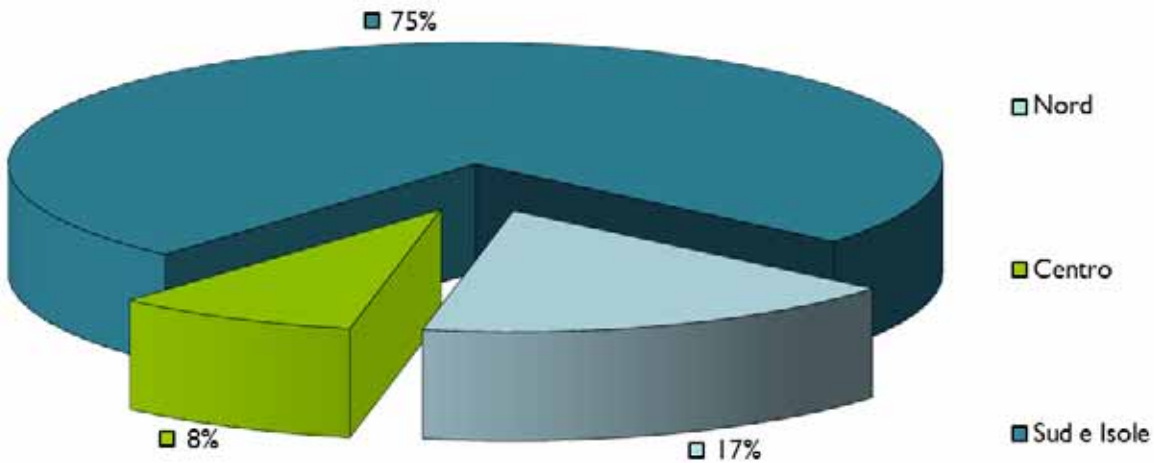


Grafico 3b. Ripartizione delle imprese aderenti per SETTORE

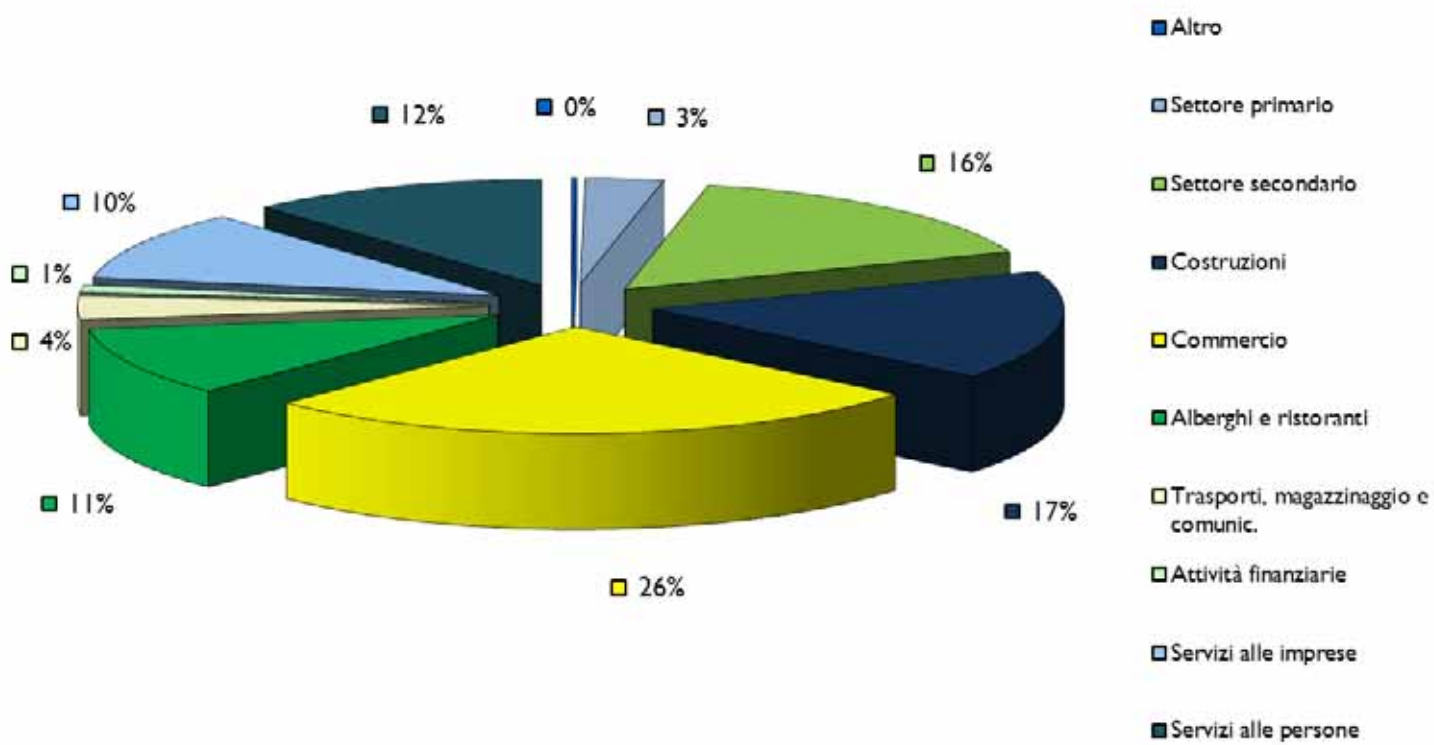


Tabella 4. Ripartizione delle IMPRESE aderenti per DIMENSIONE

REGIONE	da 1 a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 249	IMPRESE
NORD					
PIEMONTE	1.818	179	15	3	2.015
VALLE D'AOSTA	3	/	/	/	3
LOMBARDIA	3.417	511	91	6	4.025
TRENTINO ALTO ADIGE	34	6	1	/	41
VENETO	1.234	156	25	2	1.417
FRIULI VENEZIA GIULIA	33	10	1	/	44
LIGURIA	164	19	1	/	184
EMILIA ROMAGNA	396	65	19	5	485
CENTRO					
TOSCANA	855	166	14	/	1.035
UMBRIA	436	48	6	/	490
MARCHE	1.069	157	12	1	1.239
LAZIO	1.107	153	44	5	1.309

REGIONE	da 1 a 9	da 10 a 49	da 50 a 249	oltre 249	IMPRESE
SUD E ISOLE					
ABRUZZO	139	17	8	/	164
MOLISE	105	13	1	1	120
CAMPANIA	8.610	808	67	5	9.490
PUGLIA	18.561	1.779	107	7	20.454
BASILICATA	330	37	2	1	370
CALABRIA	517	51	3	2	573
SICILIA	4.160	286	32	5	4.483
SARDEGNA	301	73	9	/	383
TOTALE	**43.289**	**4.534**	**458**	**43**	**48.324**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Inps al 31/08/2013

Grafico 4. Ripartizione delle imprese aderenti per DIMENSIONE

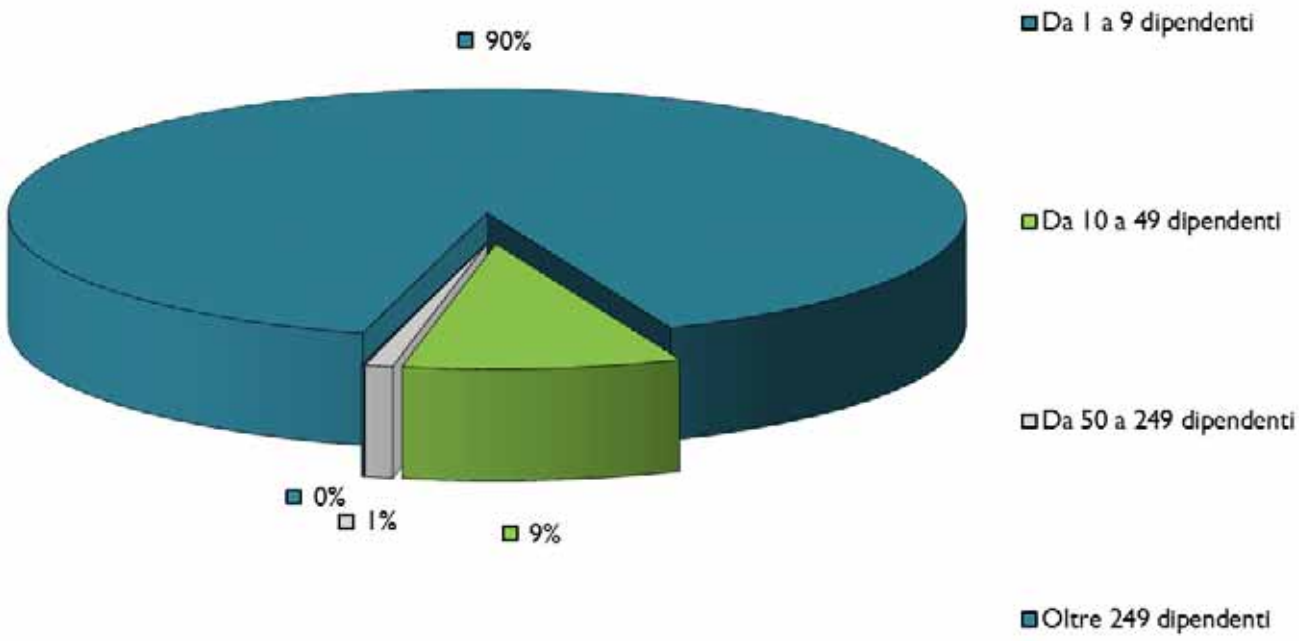
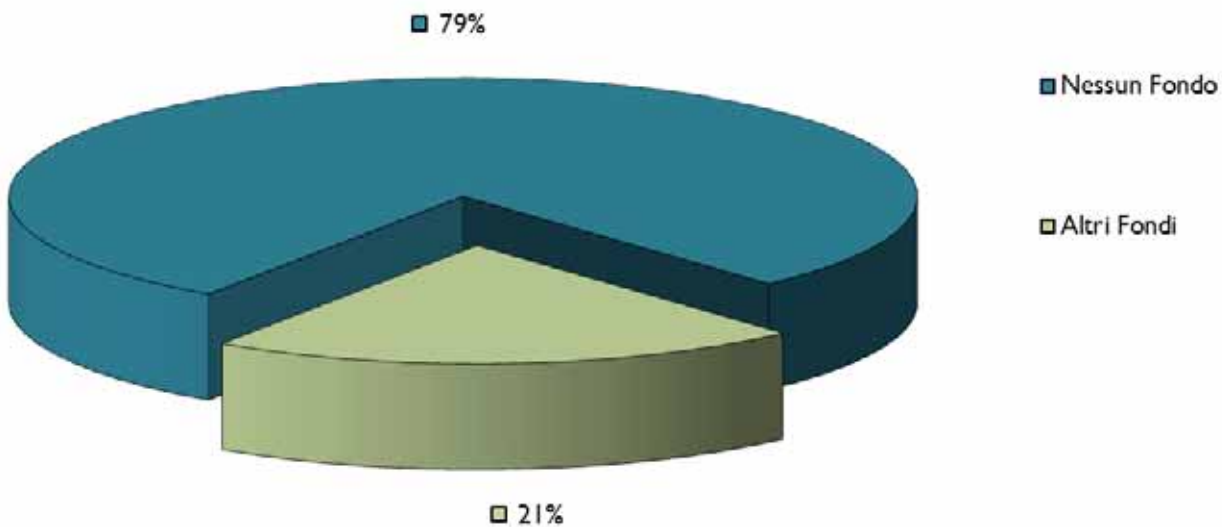


TABELLA 5. RIPARTIZIONE DELLE IMPRESE PER PROVENIENZA DA ALTRI FONDI

PROVENIENZA	IMPRESE	LAVORATORI
Nessun Fondo	38.097	205.516
FARC	3.228	17.037
FAPI	1.782	11.825
FIMA	1.014	11.631
FITE	800	9.303
FART	1.286	6.855
FTUS	535	5.570
FPRO	681	3.366
FCOP	168	2.503
FAZI	338	2.313
FREL	173	1.257
FORM	207	910
FPSI	1	169
FLAV	9	39
FOIC	1	33
FAGR	4	24
TOTALE	**48.324**	**278.351**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Inps al 31/08/2013

Grafico 5. Ripartizione delle imprese per PROVENIENZA da altri Fondi



Lo sportello imprese FondItalia 2010 – 2012

LO SPORTELLO IMPRESE FONDITALIA 2010 -2012:
CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE[5]

PIANI APPROVATI

Ad oggi, i Piani, presentati da differenti Proponenti e approvati mediante **concertazione nazionale tra le Parti Sociali**[6], sono **22**, per un numero di imprese coinvolte pari a **39.328**. Ogni Piano comprende un certo numero di imprese (e relativi lavoratori): di queste, solo una parte sono state effettivamente inserite in Progetti ed interessate da attività formative -– **Tabella 6**.

Il totale di risorse assegnate, invece, è pari a **€ 6.023.559,40.**

A tal riguardo, si ricorda che i parametri di riferimento per la determinazione del calcolo sui massimali dei costi a parametro ora/allievo sono state tre, in coerenza e nei limiti di quanto stabilito nel P.O.A., ossia:

- fascia di attività formative di livello generico e fortemente standardizzate (il parametro identificato è pari a 20 euro/ora e rientra nel range di 18 – 30 euro/ora indicato nel P.O.A.);
- fascia di attività formative di livello medio-alto in relazione a specifiche necessità (il parametro identificato è pari a 25 euro/ora e rientra nel range di 31 – 100 euro/ora indicato nel P.O.A.): appartengono a questa fascia le attività formative che prevedono un utilizzo intensivo di strumentazioni e metodologie formative specialistiche, quali i corsi ECM relativi al settore sanitario, come da delibera del 27 gennaio 2011;
- attività di alta formazione con voucher (in questo caso, il parametro identificato è di 700 euro complessivi e rientra nel range di 101 ed oltre euro/ora indicato nel P.O.A.).

[5] *Dati piattaforma FondItalia al 24/07/2013, data dell'ultimo CdA utile per la redazione del Rapporto.*

[6] *Da quanto si evince dal Rapporto ISFOL sulla Formazione Continua. Annualità 2011-2012 "per quanto concerne la condivisione dei piani tra le Parti sociali, si nota che sul versante datoriale continua a prevalere il livello aziendale con oltre il 69% del costo totale "mediato"; su quello sindacale invece la trattativa di livello nazionale registra un sensibile incremento (passa dal 14% al 26%) rispetto al livello aziendale (Rsu e Rsa): quest'ultimo, tuttavia, assume ancora il ruolo preponderante con il 32% del costo totale mediato. Si conferma, dunque, l'assenza di simmetria tra il livello dei firmatari riconducibile alla dimensione delle imprese coinvolte e alla prevalenza dei piani aziendali, oltre che ai diversi modelli di articolazione territoriale delle singole Associazioni di categoria*"(pag. 104).

Tabella 6. Elenco Proponenti Piano (al 24/07/2013)

prot.	proponente	imprese
01SF.015	A.P.A.I.E. Napoli - Associazione provinciale aziende innovative edili Napoli	335
01SF.019	A.P.I.N. Associazione professionisti e imprese napoletane	881
01SF.018	Accademia informatica	179
01SF.028	ASSO.EFA	879
01SF.022	ASSOAPI Avellino	1.275
01SF.008	ATI Assimpresa Italia - Associazione gruppo Girasole formazione	213
01SF.005	Centro geriatrico romano Spa con socio unico	1
01SF.010	E.N.BI.S.I.T.	41
01SF.024	Elios engineering srl	93
01SF.001	FederTerziario7	32.080
01SF.009	FederTerziario Caserta	1.492
01SF.021	Forma.lab srl	122
01SF.034	Galgano informatica srl	279
01SF.031	Gruppo di ricerca Dedalos	135
01SF.011	HC Training srl	45
01SF.030	Nova consulting	1
01SF.007	Policlinico Portuense Spa con socio unico	1
01SF.006	Poligest Spa	1
01SF.025	Smart Skills Center s.r.l.	951
01SF.033	Studio Sila Tommaso – Orasilavora.It	84
01SF.029	Teorema Servizi di Pellegrinelli Angelo	67
01SF.023	Unione Imprese Commerciali Artigiane Agricole e Professionisti	173
totale		**39.328**

PROGETTI FORMATIVI APPROVATI

I **Progetti formativi**, approvati al 24 luglio 2013 (data dell'ultimo CdA utile ai fini dell'elaborazione del presente Rapporto), a tre anni circa dalla data attivazione dello Sportello 2010 - 2012, sono complessivamente **482** (progetti approvati + saldati).

I **Progetti chiusi**, ovvero saldati alla stessa data, sono **186**, ossia il **75%** circa dei 248 Progetti per i quali è stata presentata la rendicontazione a FormaSicuro. – **Tabella 7**.

[7] *Ad oggi, FederTerziario risulta essere il Proponente che aggrega il maggior numero di imprese (32.080) il maggior numero di imprese all'interno del Piano, rappresentando il 81% circa delle imprese presenti nel totale dei Piani.*

Tabella 7. Stato Progetti al 24/07/2013

STATO PROGETTI	TOT.
In fase di compilazione	0
Validati da Attuatore	4
Ammessi	1
Approvati	296
Non Approvati	3
Revocati	9
Saldati	186
Iniziati sotto responsabilità	0
Ritirati	20

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Femiweb

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE COINVOLTE NEI PROGETTI FORMATIVI

Il numero di imprese effettivamente interessate da attività di formazione è pari a **3.134**, mentre il numero di lavoratori coinvolti è pari a **13.671.**

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Il maggior numero di Progetti ha interessato imprese (73%) e lavoratori (55%) del **Sud**. Tra le regioni più rappresentate, la **Puglia** (con il 48% del totale) e la **Campania** (con il 14%).

Il numero di imprese del Nord coinvolte in attività di formazione, invece, è pari al 17% del totale (dato immutato rispetto a quello pubblicato nel *Rapporto FondItalia 2009-2011)*, mentre le imprese del Centro che hanno preso parte ad attività formative sono passate dal 2% al 10% (+8% circa rispetto ai dati sovra citati).

Per quanto riguarda le imprese coinvolte in Progetti formativi che hanno sede al Nord, è la **Lombardia** la regione più rappresentata (con il 13% rispetto al totale), probabilmente anche grazie all'effetto *dell'Avviso pubblico di Formazione Continua emesso in collaborazione con la Regione Lombardia*[8] – **Tabella 8** – **Grafico 6.**

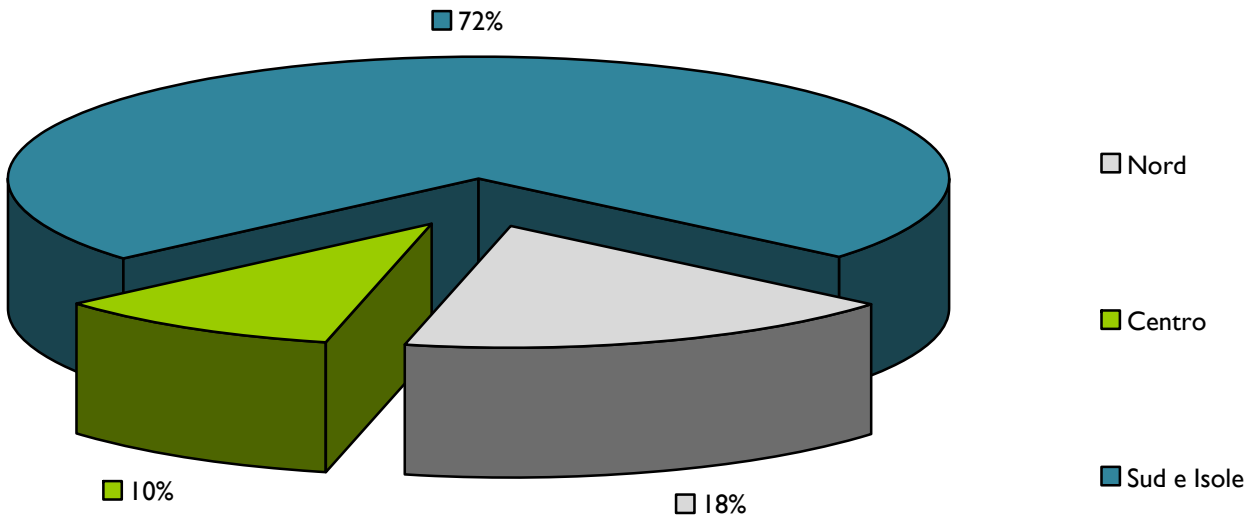
[8] *Si veda capitolo sulle Sperimentazioni FondItalia.*

Tabella 8. Imprese beneficiarie e lavoratori in formazione al 24/07/2013

REGIONE prevalente	Imprese COINVOLTE nei Progetti	Allievi indicati nel PROGETTO
NORD	**551**	**3.471**
Piemonte	66	595
Lombardia	408	2.323
Trentino A.A.	1	2
Veneto	50	429
Friuli Venezia Giulia	-	2
Liguria	9	22
Emilia Romagna	17	98
CENTRO	**307**	**2.662**
Toscana	48	301
Umbria	4	26
Marche	66	105
Lazio	189	2.230
SUD e ISOLE	**2.276**	**7.538**
Abruzzo	2	52
Molise	3	8
Campania	449	1.871
Puglia	1.508	4.148
Basilicata	9	152
Calabria	-	35
Sicilia	243	1.031
Sardegna	32	190
Non indicato	-	51
TOT.	**3.134**	**13.671**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Femiweb

Grafico 6. Distribuzione delle IMPRESE BENEFICIARIE DI PROGETTO per LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA



SETTORI

Coerentemente con i dati di adesione, i comparti più rappresentati nei Progetti formativi, a valere sui 22 Piani approvati, sono quelli del **Commercio** (26%), **Secondario – Industriale** (14%) e delle **Costruzioni** (13%) – **Tabella 9 – Grafico 7.**

A seguire, la raffigurazione dei settori così come rappresentati all'interno dei Piani formativi approvati sulla base dei Progetti formativi realizzati o in fase di realizzazione a valere su di essi. - **Grafico 8.**

Tabella 9. Rappresentazione dei SETTORI all'interno dei PROGETTI a valere sui Piani formativi approvati

	PIANI																					
SETTORE	01SF.001	01SF.005	01SF.006	01SF.007	01SF.008	01SF.009	01SF.010	01SF.011	01SF.015	01SF.018	01SF.019	01SF.021	01SF.022	01SF.023	01SF.024	01SF.025	01SF.028	01SF.029	01SF.030	01SF.031	01SF.033	01SF.034	**Totale**
Agricoltura	17				1	24								16									**58**
Artigianato	254				2	4			1							34	8						**303**
Commercio	638				36	42	1				17	6	1	30	3	8	25			8		15	**830**
Costruzioni	314					66								13		2	4					1	**400**
Secondario-Industria	340				2	47			1	28			3	10		10	6	1			1	3	**452**
Servizi alla persona	144				2	10						1		17	2	1	2			1		1	**181**
Servizi alle imprese	160				2	7				114	16					1	4		1	3		1	**309**
Studi professionali	79				6						17					3				2			**107**
Turismo	34				2	1					3	1				3	4			1			**49**
ND	351				10	5	2									3							**371**
Sanità	21		2	7		1		37					1	2									**74**
TOTALE	**2.352**	**3**	**2**	**7**	**63**	**207**	**3**	**37**	**2**	**142**	**53**	**8**	**5**	**88**	**5**	**65**	**53**	**1**	**1**	**15**	**1**	**21**	**3.134**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Femiweb

Grafico 7. Distribuzione delle IMPRESE BENEFICIARIE (PROGETTO) per SETTORE

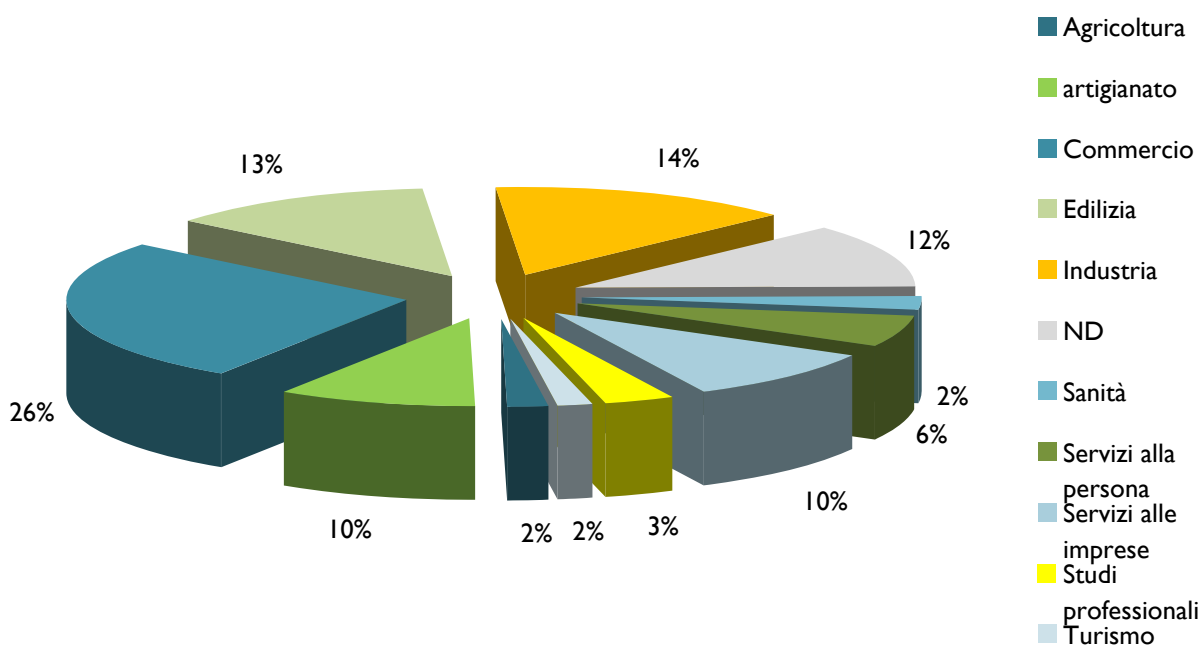
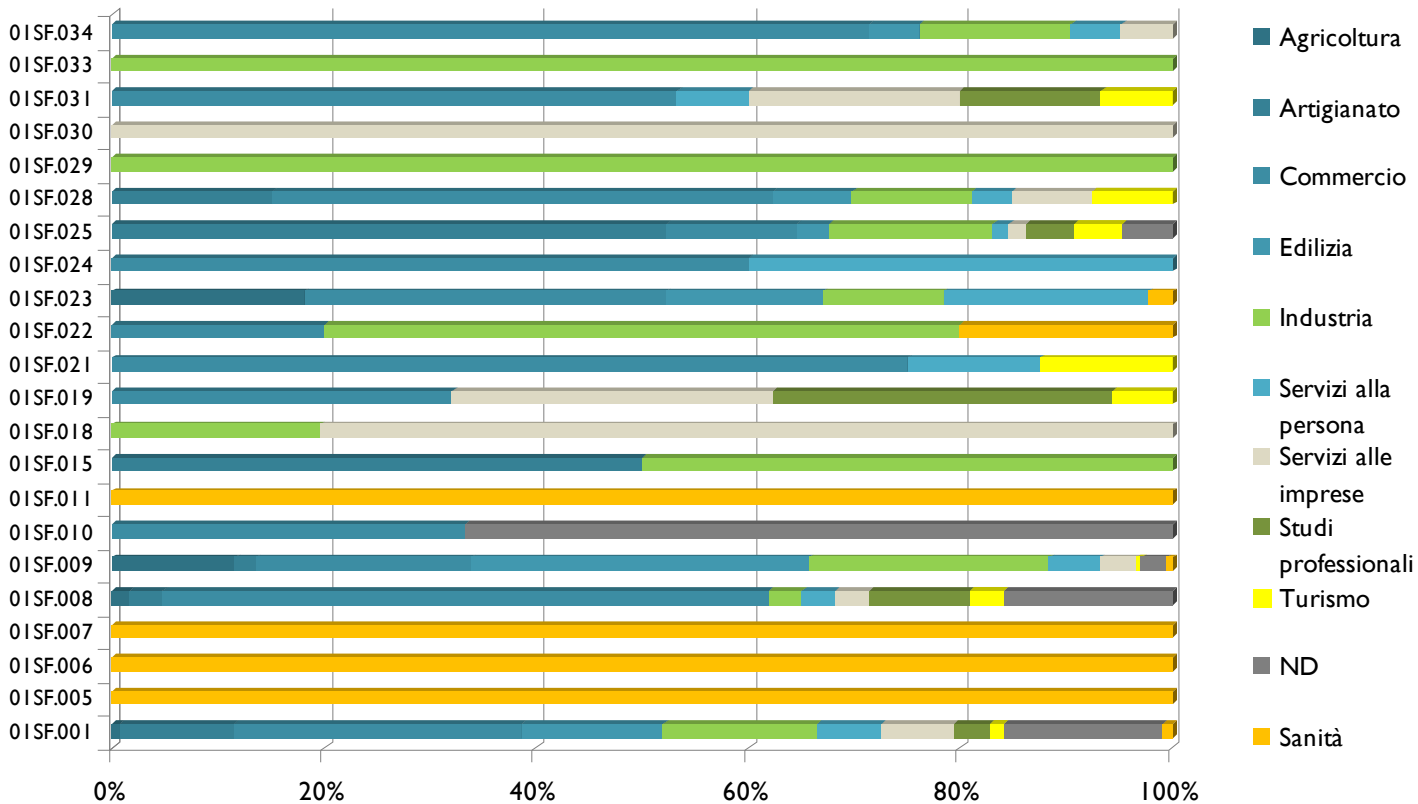


Grafico 8. Rappresentazione dei SETTORI all'interno dei PROGETTI a valere sui Piani formativi approvati



DIMENSIONE

Per quanto riguarda la **dimensione**, le imprese coinvolte nelle attività di formazione sono prevalentemente **micro imprese,** con un numero di dipendenti compresi tra 1 e 9 (67%). Seguono le **piccole**, con una percentuale pari al **17% – Tabella 10 – Grafico 9.**

Il dato, già evidenziato nel precedente rapporto, poiché, pur essendo cresciuto sensibilmente il numero di PMI coinvolte in percorsi formativi, complessivamente il tasso di partecipazione alla formazione continua cresce all'aumentare della dimensione d'impresa.[9]

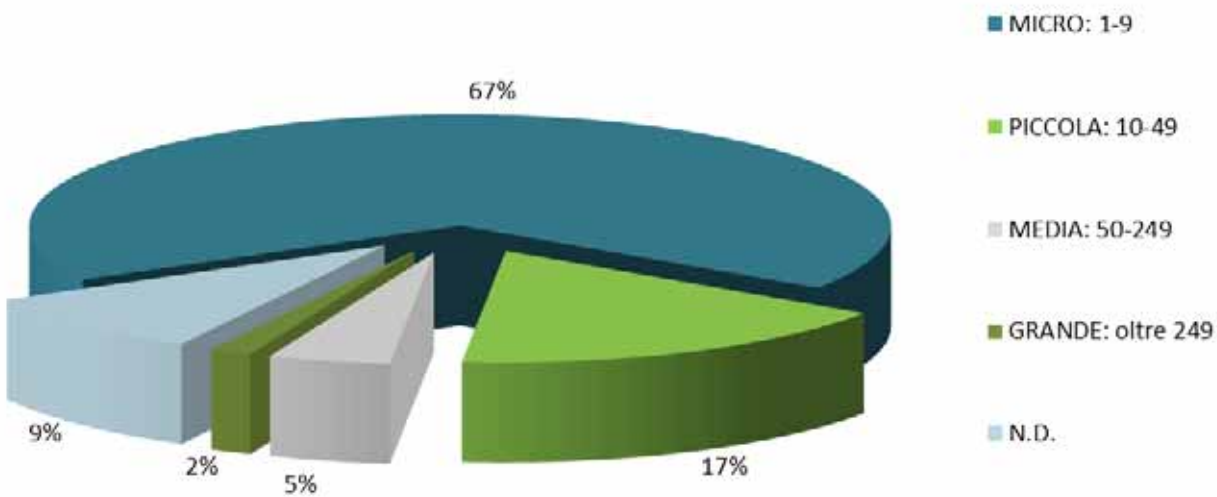
Tabella 10. Distribuzione delle IMPRESE BENEFICIARIE (PROGETTO) per DIMENSIONE

Micro imprese	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese	N.D.	TOTALE
2.115	539	143	50	287	3.134

Fonte: elaborazione FondItalia su dati Femiweb

[9] *Secondo i dati 2011 riferiti dall'Indagine Excelsior 2012, è emerso che "il bisogno delle imprese di ricorrere alla formazione attraverso corsi, sia organizzati internamente che acquistati all'esterno, è cresciuto mediamente dell'1,5% rispetto al 2010, attestandosi al 35%: si conferma lo scarto con cui le imprese più grandi ricorrono alla formazione rispetto alle più piccole. Anche se le cosiddette PMI incrementano l'uso della formazione di poco più di un punto, e al contempo, si registra una contrazione per le imprese sopra i 250 dipendenti, le probabilità di ricorrere alla formazione rimane per queste imprese di circa un terzo rispetto alle grandi" (Isfol, XIII Rapporto sulla Formazione Continua, 2012, pag.16)*

Grafico 9. Distribuzione delle IMPRESE BENEFICIARIE (PROGETTO) per DIMENSIONE



CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI AI CORSI

Alla data del 24 luglio 2013, sono **13.671** i lavoratori che hanno preso parte ad attività formative.

GENERE

Per quanto riguarda i dati di **GENERE**, è emerso che sono stati coinvolti **8.422 uomini** e **5.249 donne**.

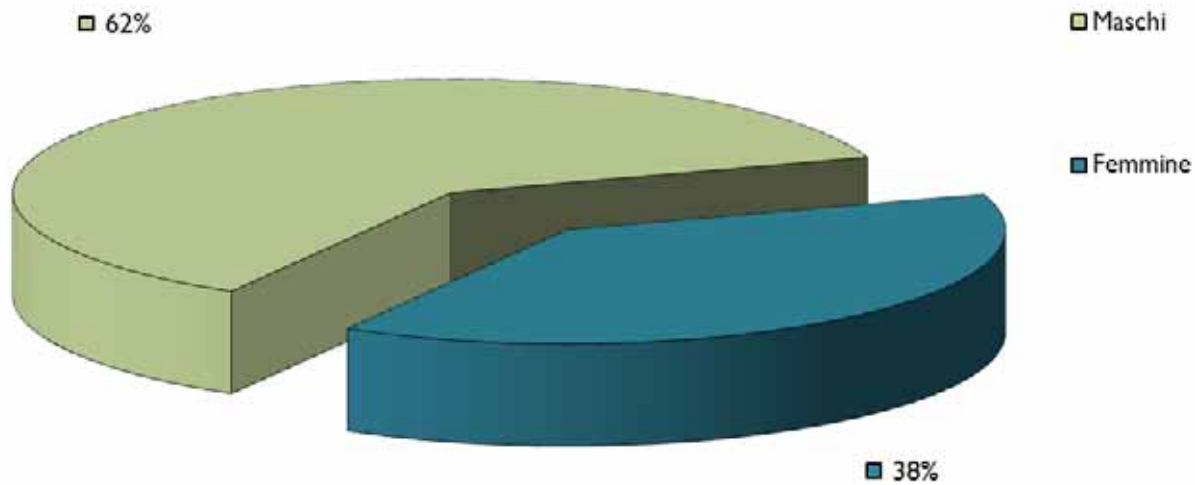
Restano, dunque, gli uomini i maggior fruitori di formazione (62% del totale) – **Tabella 11** – **Grafico 10.**

Tabella 11. Distribuzione dei partecipanti per GENERE

GENERE	Totale	%
Maschi	8.422	62%
Femmine	5.249	38%
TOTALE	13.671	100%

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

Grafico 10. Distribuzione dei partecipanti per GENERE



FASCIA DI ETÀ

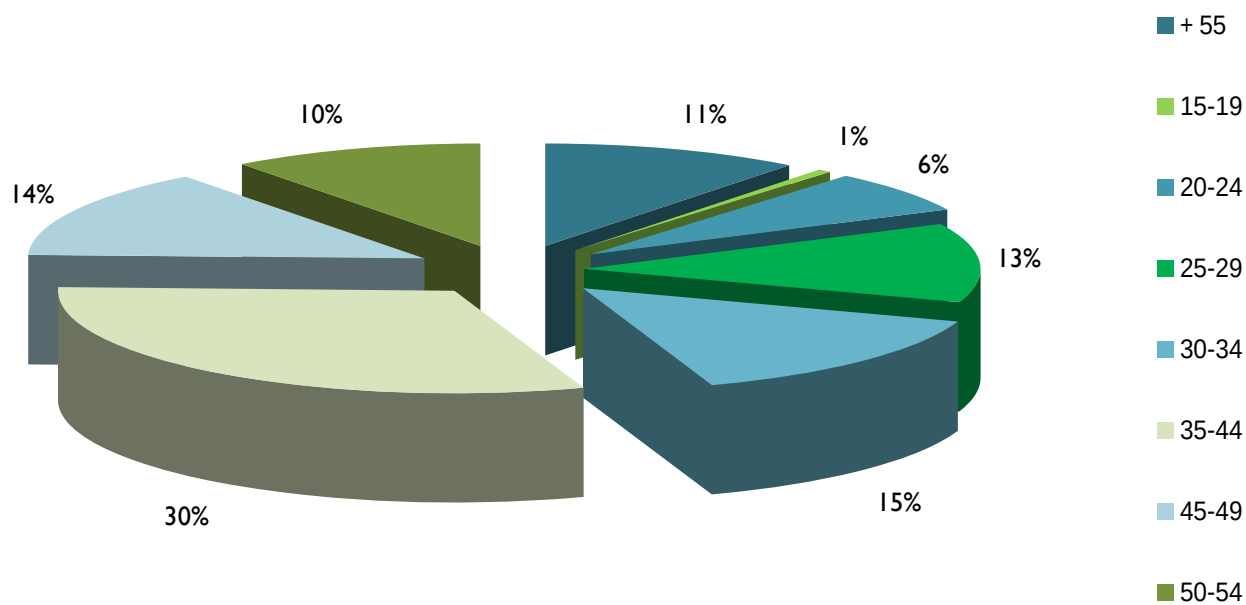
La fascia di età in cui rientra il numero maggiore di partecipanti, tra i 13.299 per cui è pervenuto il dato, è quella compresa tra i 35 e i 44 anni con una percentuale pari al 31%, mentre la fascia di età compresa tra i 45 e i 49 anni, un tempo più rappresentativa (dati Rapporto FondItalia 2009-2011) passa dal 31% al 14% – Tabella 12 – Grafico 11.

Tabella 12. Distribuzione dei partecipanti per CLASSI DI ETÀ

REGIONE	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-49	50-54	> 55	Totale
Totale	77	860	1.672	1.935	4.089	1.898	1.351	1.417	13.299

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

Grafico 11. Distribuzione dei PARTECIPANTI ai corsi per FASCIA DI ETÀ



TITOLO DI STUDIO

I **titoli di studio**[10] prevalenti nel campione di coloro che hanno preso parte ai corsi e dei quali è pervenuto il dato (13.229) sono la **licenza media** (38%) e il **diploma di scuola media superiore** (34%). Il 14%, infine, è rappresentato da lavoratori con **laurea e/o successive specializzazioni**.

La connotazione dei partecipanti sulla base di questa caratteristica, pertanto, è rimasta perlopiù invariata rispetto al Rapporto precedente – **Tabella 13 – Grafico 12.**

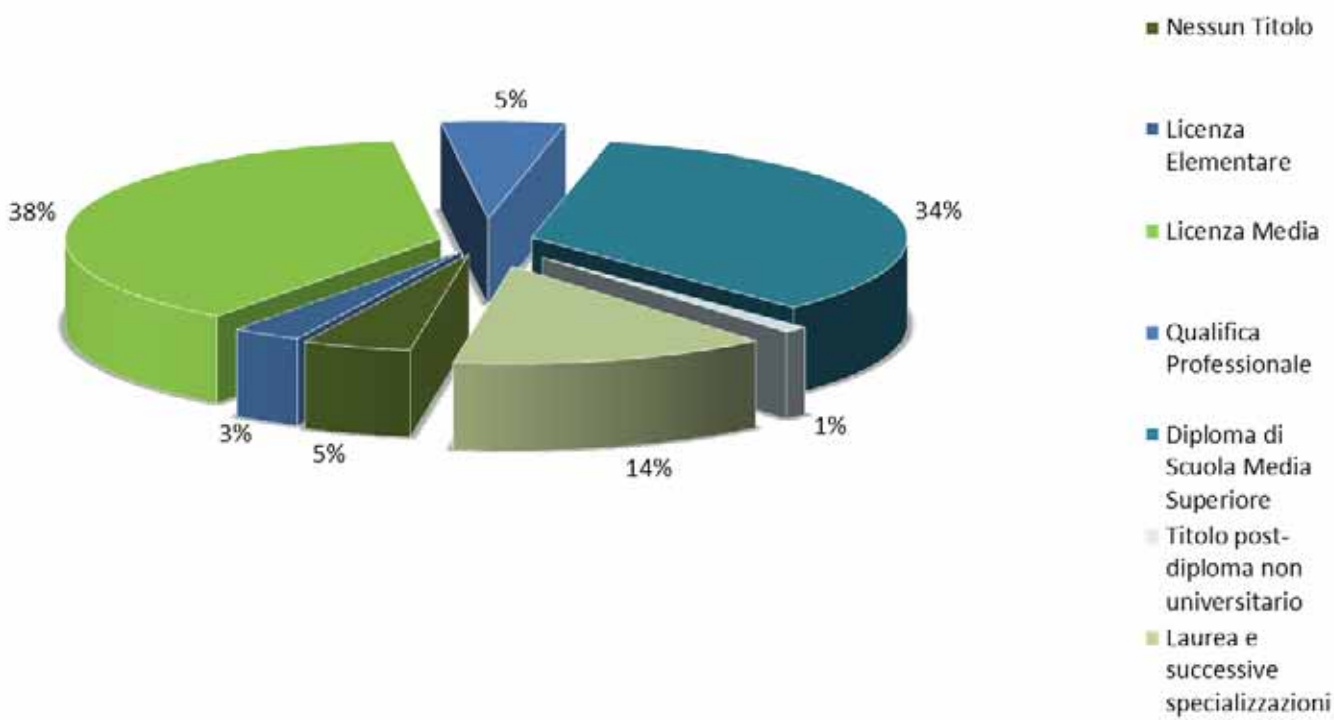
Tabella 13. Distribuzione dei PARTECIPANTI per TITOLI DI STUDIO

Nessun titolo	2 –Licenza Elementare	3 –Licenza Media	4 -Qualifica Professionale	5 -Diploma di Scuola Media Superiore	6 -Titolo Post-diploma non universitario	7 -Laurea e successive specializzazioni	Totale
618	396	5.002	707	4.554	139	1.813	**13.229**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

[10] *Sempre secondo il Rapporto ISFOL sulla Formazione Continua. Annualità 2011-2012, la platea dei formati è rappresentativa della reale composizione del livello di istruzione della forza lavoro italiana, caratterizzata dalla prevalenza di lavoratori con basso titolo di studio.*

Grafico 12. Distribuzione dei PARTECIPANTI ai corsi per TITOLO DI STUDIO



CITTADINANZA

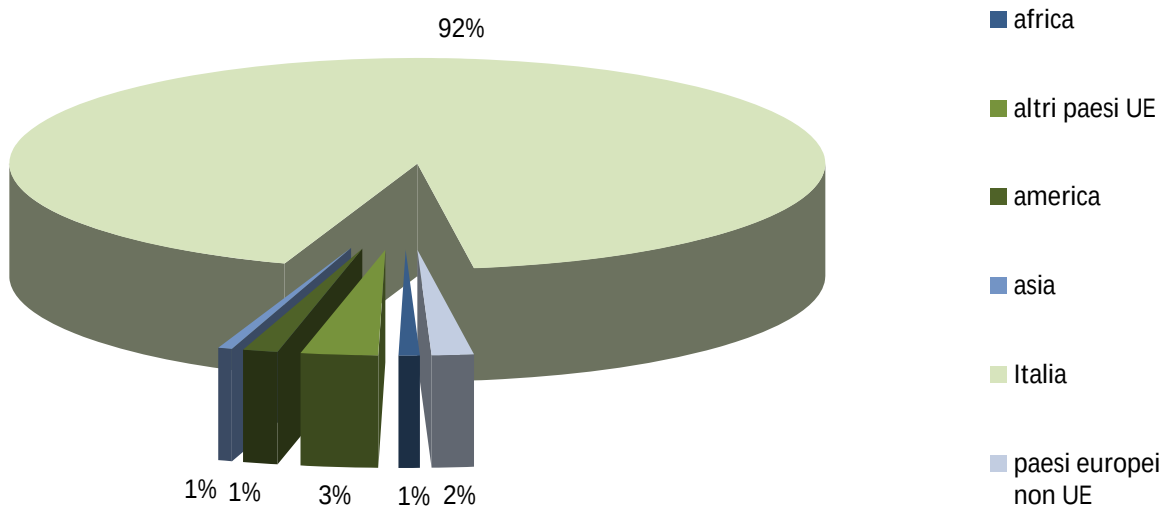
La **CITTADINANZA** è, per il 92% dei casi, dei 12.645 in cui è stato possibile rilevare il dato, italiana. Il restante 7%, infine, ha una provenienza variegata: il 3% proviene dal continente americano e il 2% da paesi europei non UE, mentre tutti glia altri gruppi non superano l'1% – **Tabella 14 – Grafico 13.**

Tabella 14. Distribuzione dei partecipanti per CITTADINANZA

Africa	Altri paesi UE	America	Asia	Italia	Paesi europei non UE	TOTALE
111	388	162	79	11.699	206	**12.645**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

Grafico 13. Distribuzione dei PARTECIPANTI ai corsi per CITTADINANZA



TIPOLOGIA E MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE REALIZZATA

Il monte ore complessivo di formazione erogata, sempre al 24 luglio 2013, è pari a 292.599 ore/uomo.

TEMATICHE FORMATIVE

Le tematiche formative maggiormente sviluppate sono quelle oggetto di 'obbligo di legge', per una percentuale complessiva pari al 68% del monte ore; in particolar modo, il Fondo ha finanziato la formazione inerente la "**Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**" e la sua promozione (65% del monte ore) e la formazione ECM, che ha consentito l'attribuzione di crediti formativi per ogni area specialistica medica e per tutte le professioni sanitarie (in particolare, "**Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali**" per il 3% del monte ore) – **Tabella 15 – Grafico 14.**

23.252 ore, pari all'8% del totale, sono state dedicate alla Gestione aziendale con un particolare interesse per l'"**Innovazione delle tecniche e metodologia di organizzazione aziendale**".

FondItalia ritiene, inoltre, che il Settore agro-alimentare sia uno degli ambienti produttivi ed occupazionali di maggior rilevanza ed importanza nel complesso sistema dell'economia nazionale.

Il nostro Paese ha una forte vocazione agricola che, stretta tra modelli produttivi fortemente industrializzati e realtà produttive famigliari o "contadine", soffre momenti di profonda crisi sia strutturale che di posizionamento a livello di mercati. Ancora piuttosto esiguo è, tuttavia, il numero di ore formative (solo 552) dedicate allo "Sviluppo della filiera agro-alimentare e dell'economia contadina".

In questo caso, a far ben sperare però è il numero di adesioni di imprese e lavoratori del settore agricolo in costante crescita, posizionato, alla data del 30 giugno 2013 ad un totale di 1.228 imprese e 34.356 lavoratori esclusivamente del comparto agricolo.

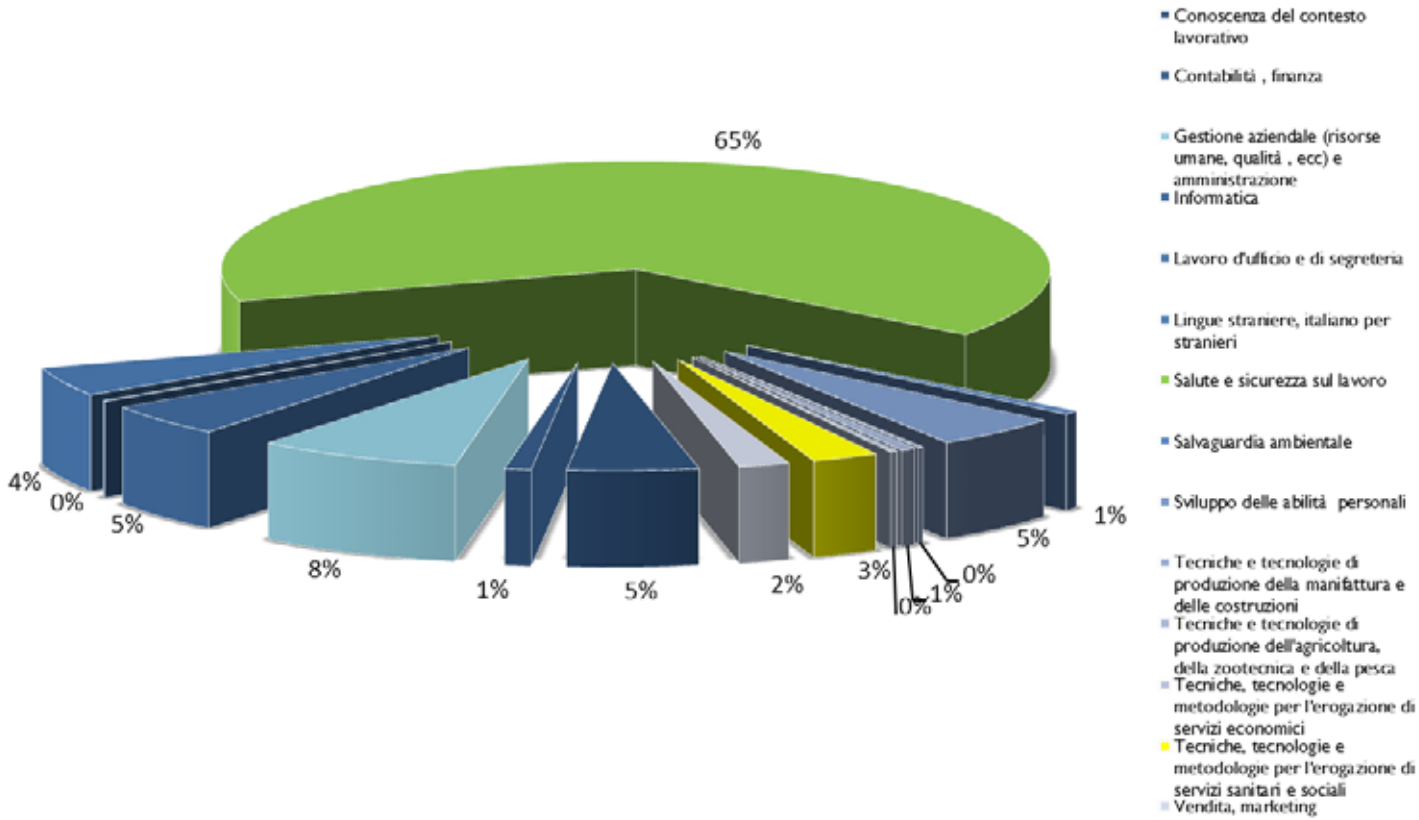
Tabella 15. PROGETTI e TEMATICHE FORMATIVE

TEMATICHE	Totale	%
Conoscenza del contesto lavorativo	14.963	5%
Contabilità, finanza	3.012	1%
Gestione aziendale (risorse umane, qualità, etc) e amministrazione	23.252	8%
Informatica	14.408	5%
Lavoro d'ufficio e di segreteria	340	/
Lingue straniere, italiano per stranieri	12.865	4%
Salute e sicurezza sul lavoro	190.825	65%
Salvaguardia ambientale	1.836	1%

TEMATICHE	Totale	%
Sviluppo delle abilità personali	14.586	5%
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	552	/
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	1.746	1
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	812	/
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	7.616	3%
Vendita, marketing	5.786	2%
TOTALE	**292.599 ore/uomo**	**100%**

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

Grafico 14. PROGETTI e TEMATICHE FORMATIVE



METODI FORMATIVI

Per quanto riguarda i metodi formativi, invece, nonostante l'apertura del Fondo ad accogliere praticamente tutte le metodologie didattiche, quelli maggiormente utilizzati all'interno dei corsi formativi sono stati essenzialmente tre:

- **la formazione d'aula**

  Si tratta della modalità classica di formazione. Generalmente ha previsto l'alternanza di momenti di lezione frontale, in cui sono stati forniti i principi e le conoscenze di base relative all'argomento che si è inteso approfondire, a momenti di rielaborazione esperienziale (esercitazioni, laboratori, attività individuali e/o in piccolo gruppo), in cui quanto appreso è stato sperimentato in maniera diretta e possibilmente ricondotto alla propria posizione lavorativa e alla propria realtà organizzativa.

- **la formazione on the job**

  È stata utilizzata principalmente per formare e addestrare i partecipanti all'uso di attrezzature e nuove tecnologie di lavoro necessarie allo svolgimento delle attività lavorative per le quali devono essere impiegati; pertanto, ha mirato a raccordare in maniera specifica la professionalità dei lavoratori con le peculiarità della loro professione e con le esigenze produttive ed organizzative della loro azienda o del settore di riferimento. Proprio per queste sue caratteristiche, la formazione on the job è stata sempre attuata da organismi di formazione qualificati secondo modalità di affiancamento e mediante l'impiego di figure, quali tutor e mentor; tutor precedentemente identificati tra i collaboratori dell'impresa utilizzatrice ed in possesso di conoscenze, competenze e capacità che ne giustificassero la funzione didattica e di supervisione affidategli e mentor designati dall'ente di formazione titolare del corso o dal Fondo, in grado di garantire circa l'adeguatezza della metodologia didattica, dell'idoneità delle sedi e delle attrezzature.

- **la formazione mediante e-learning o FAD**

  La formazione a distanza o FAD ha previsto la realizzazione di attività formative mediante l'utilizzo della connessione in rete e l'accesso a piattaforme tecnologiche.

  Trattandosi di una modalità cosiddetta a distanza, ha consentito di erogare una formazione caratterizzata da un alto grado di indipendenza del percorso didattico, assenza di vincoli legati alla presenza fisica o al rispetto di orari specifici; consente, inoltre, attraverso frequenti momenti di valutazione e autovalutazione, un continuo monitoraggio del livello di apprendimento. La possibilità di sincronia e/o asincronia dell'utente rispetto alla realizzazione del corso assieme a quelle di modulazione dei percorsi formativi e di selezione dei materiali didattici sulla base delle effettive esigenze dei fruitori, hanno fatto di questa modalità la forma più adatta per il concreto espletamento di una formazione continua personalizzata ed in particolare per la trasmissioni di nuove conoscenze, il trasferimento di tecnologie innovative e la realizzazione di sessioni di aggiornamento.

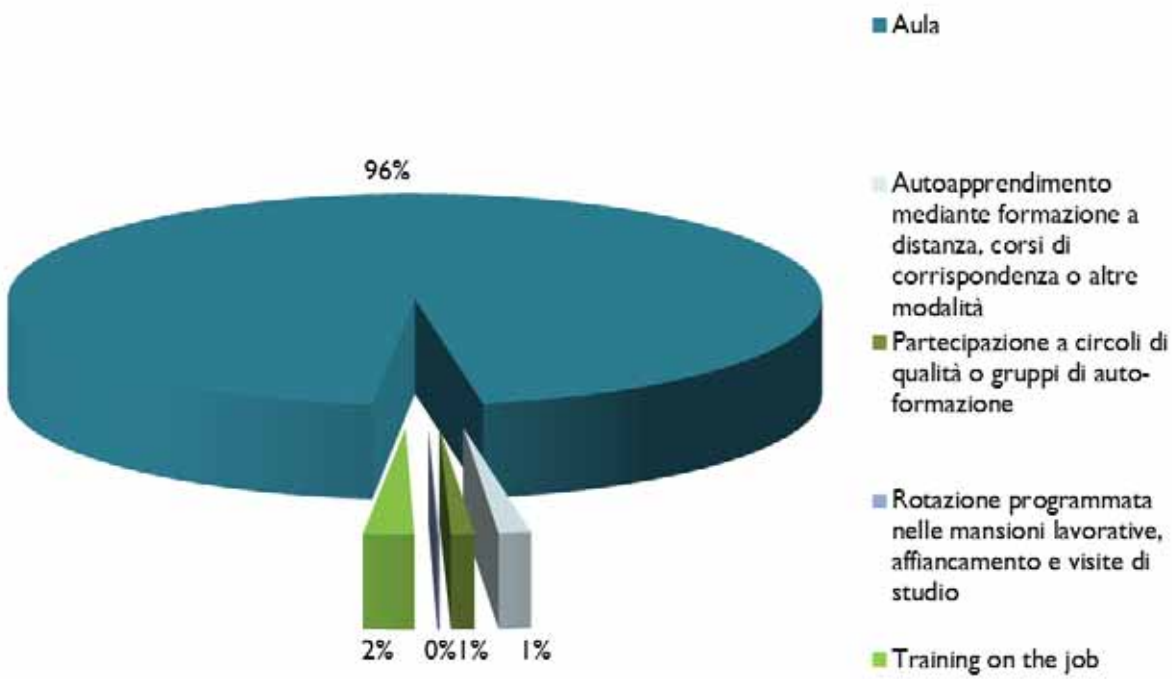
Per quanto riguarda le modalità di erogazione dei corsi, pertanto, è la formazione d'aula a rimanere la più utilizzata (94%). Va sottolineato tuttavia che, specialmente per quanto riguarda la formazione "obbligo di legge", si tratta di una modalità imposta dagli standard della normativa. Pur rimanendo quindi la più frequente, non è raro vederla affiancata, nella percentuale consentita dal Fondo pari al 35% del monte ore, dal *training on the job* (2%) e in qualche caso addirittura sostituita da *modalità di formazione a distanza* (1%) e/o dalla *partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto – formazione* (1%) – **Tabella 16 – Grafico 15**.

Tabella 16. METODI FORMATIVI utilizzati all'interno dei corsi formativi al 24 luglio 2013

MODALITÀ	TOT.	%
Aula + follow up	279.936	96%
Autoapprendimento mediante formazione a distanza, corsi di corrispondenza o altre modalità	3.759	1%
Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di auto-formazione	2.716	1%
Rotazione programmata nelle mansioni lavorative, affiancamento e visite di studio	290	/
Training on the job	5.898	2%
TOTALE	292.599	100%

Fonte: elaborazione FondItalia su dati della Piattaforma Femiweb

Grafico 15. METODI FORMATIVI utilizzati all'interno dei corsi formativi al 24 luglio 2013



Ricerca e Comunicazione FondItalia

La ricerca e la comunicazione per FondItalia

A cura di Francesca Cardinali – Responsabile dell'Area Ricerca e Comunicazione

I piani di comunicazione messi a punto e realizzati in questi primi anni di attività del Fondo hanno avuto lo scopo di:

1. aumentare il livello di conoscenza del Fondo nel panorama dei Fondi Interprofessionali, quale innovativo strumento a sostegno della Formazione Continua nelle imprese;
2. incrementare il numero di adesioni;
3. aumentare la diffusione e l'informazione circa le opportunità di finanziamento offerte dal Fondo;
4. rendere noti i numeri di quanto realizzato fino ad ora: le adesioni raccolte, i Piani sottoscritti, i Progetti finanziati.

A tale scopo, sono stati realizzati prodotti (immagine coordinata, brochure, *roll up*, etc), campagne di comunicazione, *advertising*, redazionali (a mezzo stampa e testate on line), eventi per la presentazione del Fondo e workshop informativi per la presentazione dello Sportello Imprese FondItalia 2010-2012.

Per quanto riguarda la realizzazione dei prodotti, vi è stata un'attenta programmazione. A partire dal 2010 sono state realizzati la brochure istituzionale e il restyling dell'immagine FondItalia, in grado di evidenziarne i punti di forza; è seguita la realizzazione della brochure istituzionale 2011, coordinata alla nuova immagine, del video istituzionale FondItalia (10' circa), dello spot FondItalia (45" circa) e del Rapporto FondItalia 2009-2011.

Nel 2012 è seguita la realizzazione della brochure istituzionale 2012 e un aggiornamento delle aree del sito.

Nella brochure istituzionale 2012, così come nel sito, infatti, oltre alle informazioni generali relative alle attività del Fondo, canali e modalità di finanziamento, come aderire, ruolo ricoperto dal Proponente, etc, è stata illustrata l'organizzazione interna – Aree –, esplicitando e a chi rivolgersi per poter usufruire dell'assistenza tecnica nelle varie fasi di collaborazione con il Fondo.

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione di eventi, è stata prolungata, fino a divenire una attività permanente nell'ambito delle azioni promozionali sostenute dal Fondo, la campagna informativa "FondItalia fa un salto da te". Con essa, oltre a favorire la conoscenza del Fondo, facilitare le adesioni allo stesso, diffondere il modello FondItalia per la promozione della Formazione Continua, ci si impegnati ad "animare" la figura del Proponente, quale figura-chiave per il Fondo in grado di mediare il rapporto tra Fondo ed imprese.

Pertanto, già a partire dal 2009, FondItalia ha realizzato attività di informazione e promozione del Fondo mediante:

- eventi per la presentazione del Fondo;
- workshop informativi per la presentazione dello Sportello Imprese FondItalia 2010-2012;
- la partecipazione ad iniziative promosse dalle Parti Sociali;
- la partecipazione a convegni rivolti alle aziende per la promozione della Formazione Continua, quale strategia di crescita e sviluppo delle imprese nel mercato locale e nazionale;
- la sponsorizzazione di eventi rivolti a Consulenti del Lavoro;
- la partecipazione ad iniziative fieristiche – **Box 1**.

Box 1. Eventi FondItalia

Ad oggi, il numero totale di eventi patrocinati o sponsorizzati da FondItalia o ai quali FondItalia ha preso parte attivamente è pari a 109, di cui almeno la metà sostenuti e promossi direttamente dalle Parti Sociali. Di questi, così per sottolineare il costante aumento di tale attività; 3 si sono svolti nel 2009, 8 nel 2010, 31 nel 2011, 36 nel 2012 e 31 nel periodo gennaio – ottobre 2013.

Sempre più intensa è stata, inoltre, la comunicazione a mezzo stampa e mediante testate *on line*; con tale tipologia di comunicazione si è inteso sia aumentare la conoscenza e favorire il posizionamento del Fondo sia promuovere eventi e attività informative sul territorio.

Il numero complessivo di publiredazionali e/o pagine promozionali, pubblicati nel periodo luglio 2010 – settembre 2013 al fine di promuovere eventi e attività informative sul territorio è pari a 236 contributi, mentre il numero complessivo di publiredazionali e/o pagine promozionali finalizzati a favorire la conoscenza del Fondo è pari a 59 – **Tabella 16.**

Numerosi i quotidiani e i mensili nazionali che, sempre con maggior frequenza, si sono interessati alle attività del Fondo.

Tra questi: Il Sole24ore, Italia Oggi, Libero, La Repubblica, L'impresa, Il Tempo, Il Secolo D'Italia; tra le testate on line: Quotidiano Impresa, Oipamagazine, Corriere Informazione, BtBOrosette, etc.

Tabella 16. Publiredazionali e/o pagine promozionali pubblicate nel periodo luglio 2010 – settembre 2013 per la promozione di eventi FondItalia e per favorire la conoscenza del Fondo

Tipologia	Testate on line	Quotidiani nazionali	Quotidiani locali	Riviste mensili	Guide, pubblicazioni, inserti	TV, radio nazionali	TV, radio locali	TOT.
Uscite per promozione eventi	230	15	12	2	/	2	2	**236**
Per favorire conoscenza Fondo	16	12	1	23	5	1	2	**59**

NOVITÀ FONDITALIA

Ma le sostanziali novità dell'ultimo anno per quanto riguarda la ricerca e la comunicazione FondItalia sono state essenzialmente 2:

a - la partecipazione a sondaggi via web;

b - l'utilizzo dei principali *social network*

A - I SONDAGGI FONDITALIA

In quest'ultimo anno, il Fondo ha collaborato attivamente alla realizzazione di due importanti sondaggi via web.

Lo scopo è stato quello di acquisire informazioni circa la percezione della formazione da parte delle imprese, i lavoratori e gli operatori di settore e consentire una più attenta analisi della domanda.

1. Sondaggio realizzato da **Work in Progress**, Centro di ricerche sociali sul lavoro e le nuove forme di occupazione, in collaborazione con **FondItalia, Fondo Paritetico per la Formazione Continua** e seguito dai media partners Labitalia, agenzia giornalistica dedicata al mondo del lavoro del **Gruppo AdnKronos** www.labitalia.com e **Walk on Job, magazine di attualità, università e mondo del lavoro** www.walkonjob.it.

Work in Progress, ecco i risultati del sondaggio su giovani e lavoro tra social network, formazione e colloquio

Il 64% è propenso ad andare a vivere lontano, il 37% ha inviato il suo curriculum all'estero e il 25% è disposto ad essere sottopagato

"I giovani italiani più flessibili e disposti al cambiamento, ma il Paese è ancora indietro a livello politico e culturale"

Il 64% dei giovani italiani sarebbe propenso ad andare a vivere lontano, il 37% ha inviato il suo curriculum all'estero e sarebbe

pronto a trasferirsi, il 25% è disposto ad essere sottopagato. Come cercano lavoro? Il primo alleato è internet, ma gli annunci sul giornale resistono ancora.

E la legge Fornero? Un disastro anche per il 57,6% degli intervistati. Questi alcuni dei risultati emersi dal sondaggio del Centro di ricerche sociali sul lavoro e le nuove forme di occupazione, Work in Progress.

Il sondaggio, costruito attraverso la raccolta di dati con metodo cawi (computer-assisted web interviewing), ha coinvolto 800 giovani tra i 18 e i 35 anni, per il 66% con una laurea di secondo livello, ed è stato realizzato in collaborazione con **FondItalia, Fondo Paritetico per la Formazione Continua** e seguito dai media partners Labitalia, agenzia giornalistica dedicata al mondo del lavoro del **Gruppo AdnKronos** www.labitalia.com e **Walk on Job, magazine di attualità, università e mondo del lavoro** www.walkonjob.it.

Compromessi e rinunce per un lavoro

Ma davvero i giovani sono così incontentabili? L'indagine dell'Osservatorio Work in Progress ci restituisce una fotografia diversa dove i giovani italiani si dimostrano molto più flessibili, infatti, il 64% sarebbe propenso ad andare a vivere lontano, mentre il 25,3% sarebbe disposto anche ad essere sottopagato, ma un 25% sottolinea come il lavoro è un diritto e quindi non dovrebbero esistere compromessi legati alla forma di contratto o alla retribuzione; tuttavia, il 12% sarebbe disposto ad accettare il non rispetto del contratto o l'abuso di un contratto atipico e il 2% sarebbe disposto a mettere da parte anche la sua integrità morale.

Dalla ricerca emerge, inoltre, un interesse per i giovani italiani verso l'estero, il 37% ha inviato un curriculum a delle aziende estere, tra le mete più ambite Francia, Svizzera e Inghilterra. "Forse - ha spiegato l'Avvocato Tommaso Dilonardo, fondatore e Presidente di Work in Progress - ad essere poco flessibile è la stessa Politica incapace di interpretare i tempi e perciò di promulgare leggi efficaci, chiusa in un dibattito ideologico distante dalle reali esigenze lavorative dei giovani. La Riforma Fornero, che per il 57,6% degli intervistati ha peggiorato la situazione, ha aumentato i costi per le imprese ed il precariato per i lavoratori, quando l'unica soluzione sarebbe stata quella ridurre fortemente il costo del lavoro per i nuovi assunti non precari".

"Nonostante abbia accettato di essere sottopagata, che i miei contratti non siano stati rispettati, abbia messo da parte la mia integrità morale - ci racconta un utente - in Italia non ho comunque trovato lavoro, quindi sono andata a vivere decisamente lontano da casa e dall'Italia".

E ai colloqui? Come va? Il 55% degli intervistati afferma di aver risposto a domande che riguardavano la sfera privata, prima fra tutte sei sposato/a? Convivi? Vivi con i tuoi genitori? Hai figli o hai intenzione di averne a breve? Mi parli dei componenti della sua famiglia, che lavoro fanno i tuoi genitori?

"Sono domande, rivolte soprattutto al genere femminile, che nascondono un pregiudizio sulla effettiva capacità da parte delle donne di svolgere un ruolo di primo piano nella società - ha commentato Dilonardo - il nostro questionario rivela che al 43,2% è stato chiesto se è sposato o convive; al 20,4% se ha figli o ha intenzione di averne a breve; a molti, infine, è stato chiesto anche il background dei loro genitori, insomma passa il tempo ma la società italiana cambia poco, sono domande che evidenziano un ritardo prima di tutto culturale, manca ancora, purtroppo, il concetto di merito, in un Paese dove l'ascensore sociale è sempre più immobile".

"Il sondaggio mette in evidenza alcuni aspetti di cui noi di Walk on Job abbiamo spesso sentore e che abbiamo analizzato in diverse inchieste. In particolare, precisa il direttore di Walk on Job, Cristina Maccarrone - ci stupisce (in negativo) che durante i colloqui si facciano certe domande sulla vita privata che non sono realmente finalizzate all'assunzione, violando la legge sulla privacy, oltre a continuare a discriminare le donne chiedendo loro se vogliono avere una famiglia - a breve o in futuro - (che parliamo a fare di tasso di natalità basso se poi non le agevoliamo?) non mi sarei aspettata

domande sul lavoro dei genitori o sulle persone con cui si vive, il che dimostra che il mondo del lavoro ha ancora molte cose da sistemare".

Cosa pensano i giovani della Formazione

Anche in questo ambito i giovani dimostrano di avere le idee chiare su ciò che non funziona e sui cambiamenti che andrebbero prodotti, infatti, dall'indagine emerge come, per il 73% dei giovani la Scuola e l'Università dovrebbero prevedere dei corsi o delle iniziative volte a favorire l'incontro dei giovani con il mercato del lavoro; tuttavia i master specializzati non sono stati determinanti per trovare lavoro per il 31% degli intervistati. Sempre secondo i dati Work in Progress, il 34% non si è ma iscritto ad un corso di formazione perché crede che le aziende per prime dovrebbero provvedere a preoccuparsi della formazione delle risorse, inoltre, per il 31,6% i costi dei corsi sono proibitivi.

"La scuola dovrebbe fornire gli strumenti per il lavoro, non solo teoria o corsi dai nomi altisonanti.- si legge fra i commenti - Ad esempio, impariamo a parlare l'inglese, a leggere il giornale, a usare Excel".

Come i giovani cercano lavoro

I giovani per cercare lavoro si affidano a internet per il 71%, al secondo posto i siti aziendali, seguono con il 25% i social network, tra questi il più utilizzato è LinkedIn, ma i metodi più tradizionali continuano ad avere un ruolo determinante: si rivolgono agli sportelli del lavoro o agenzie interinali il 32,4% degli intervistati, mentre il 24,3% preferisce consultare gli annunci sul giornale.

"Che il primo mezzo per cercare lavoro sia Internet è un dato interessante, ma se immaginiamo che, invece di doversi districare nel mare magnum di internet, i giovani potessero godere delle potenzialità della rete gestita con la competenza e la sicurezza che potrebbe dare un servizio fornito dai centri per l'impiego, i giovani, e anche gli over 50 (dimenticati ma pure esistenti e anch'essi in difficoltà), potrebbero cogliere quelle opportunità (anche scarse, complicate, poco remunerate) che invece ora, nell'assenza della pubblica amministrazione, è più difficile e "pericoloso" trovare. Dico pericoloso perché un conto sarebbe una banca dati internazionale gestita dai centri per l'impiego, altro conto è internet, tout court" - ha concluso Dilonardo.

2. Sondaggio realizzato da FondItalia, Fondo Paritetico per la Formazione Continua, in collaborazione con **Expotraining** e **L'Impresa del Sole 24 Ore** e seguito dai media partners **Btboresette www.btboresette.com**, quotidiano online per il business delle piccole e media impresa e **Quotidiano Impresa**, testata digitale sul mondo imprenditoriale, **www.quotidianoimpresa.it**

Sondaggio - FondItalia

"La formazione continua nelle imprese"

Cresce nelle aziende italiane la consapevolezza del ruolo chiave della formazione continua, per l'86% permette di aumentare il fatturato e la competitività dell'impresa.

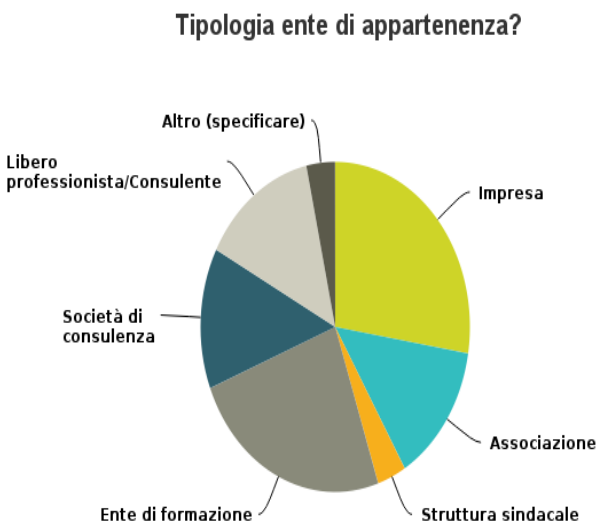
Ogni due ore in Italia muoiono 3 imprese: 5.334 nei primi cinque mesi dell'anno, 284 in più (+5,6%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, questi gli ultimi dati del rapporto Unioncamere. Di fronte a questi dati negativi sostenere le imprese e creare lavoro, favorire l'aggiornamento e la crescita professionale devono essere le priorità del Paese.

La formazione continua nelle imprese può giocare un ruolo determinante per la ripresa economica: è questa la consapevolezza che cresce nelle imprese italiane.

Secondo un sondaggio condotto su un campione di 300 imprese italiane realizzato da FondItalia, Fondo Paritetico per la Formazione Continua e realizzato in collaborazione con ExpoTraining e L'Impresa - Sole 24 Ore - Rivista Italiana di Management, per l'86% delle imprese la formazione continua ha influito sul fatturato dell'azienda arrivando ad incidere anche oltre il 50%, per il 14% degli intervistati, mentre il 65% dei lavoratori dichiara che il luogo più adatto per fare formazione continua è l'impresa.

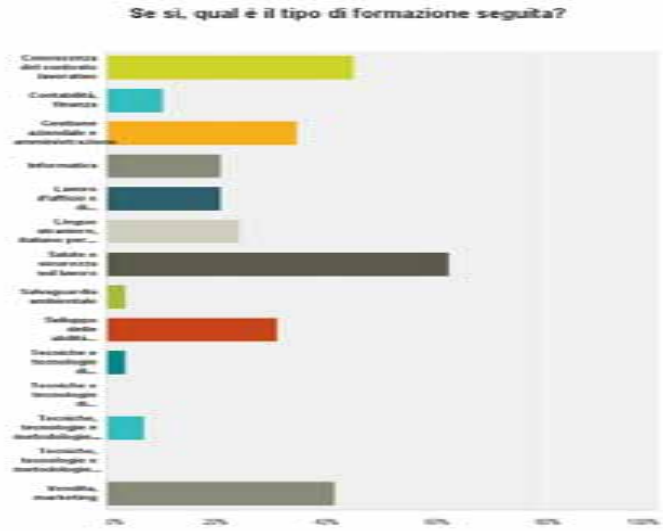
Di seguito presentiamo i risultati del sondaggio realizzato con metodo cawi - computer-assisted web interviewing con l'obiettivo di fornire informazioni aggiornate in merito al reale rapporto tra imprese e formazione continua dei lavoratori, dai punti di forza alle aree di miglioramento, secondo l'opinione di imprenditori, lavoratori, stakeholder di settore.

Si ringraziano i media partner Btboresette www.btboresette.com, quotidiano online per il business delle piccole e media impresa e Quotidiano Impresa, testata digitale sul mondo imprenditoriale, www.quotidianoimpresa.it.



Opzioni di risposta	Risposte
Impresa	27,59%
Associazione	13,79%
Struttura sindacale	3,45%
Ente di formazione	24,14%
Ente locale	0%
Società di consulenza	13,79%
Libero professionista/Consulente	13,79%
Giornalista/media	0%
Altro	3,45%

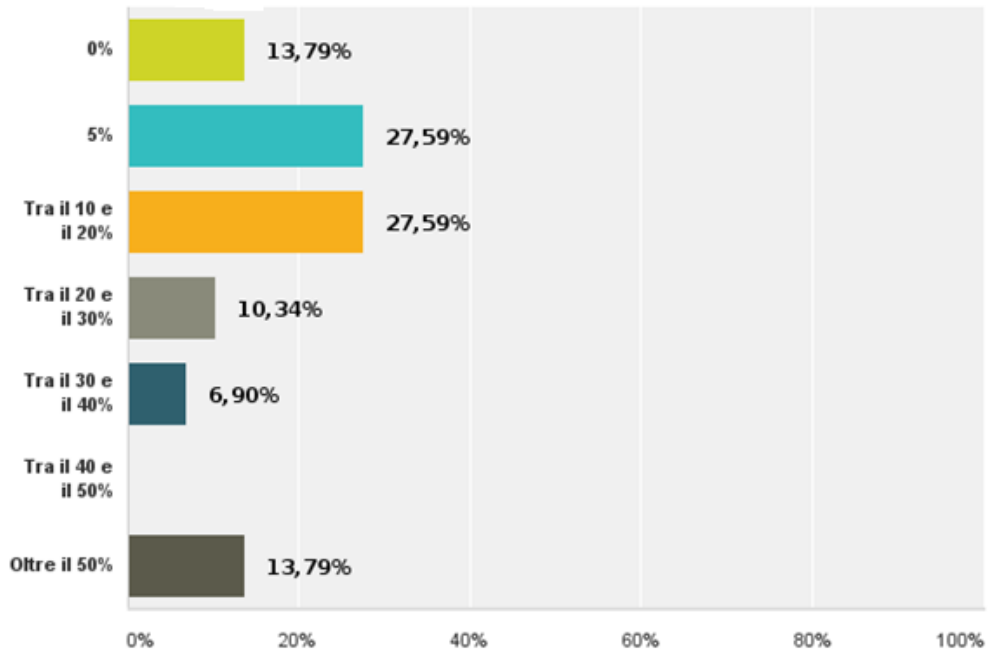
Opzioni di risposta	Risposte
SI	89,66%
NO (Specificare perché.....)	10,34%



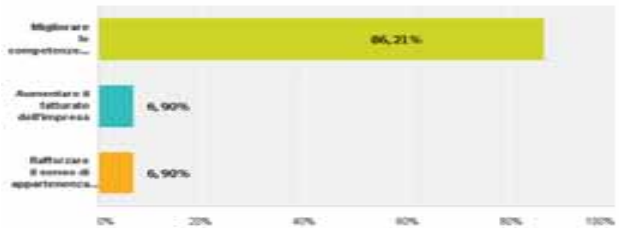
Opzioni di risposta	Risposte
Conoscenza del contesto lavorativo	44,83%
Contabilità, finanza	10,34%
Gestione aziendale e amministrazione	34,48%
Informatica	20,69%
Lavoro d'ufficio e di segreteria	20,69%
Lingue straniere, italiano per stranieri	24,14%
Salute e sicurezza sul lavoro	62,07%
Salvaguardia ambientale	3,45%
Sviluppo delle abilità personali	31,03%
Tecniche e tecnologie di produzione dell'agricoltura, della zootecnica e della pesca	3,45%
Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni	0%
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi economici	6,90%
Tecniche, tecnologie e metodologie per l'erogazione di servizi sanitari e sociali	0%
Vendita, marketing	41,38%

Possibilità di risposta multipla

Quanto il fare formazione continua ha influito sul fatturato dell'azienda in cui lavora?

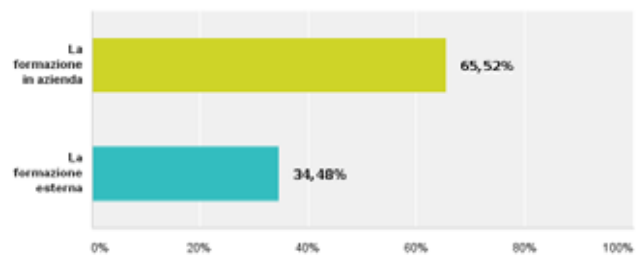


Ritiene che la FORMAZIONE in azienda debba essere svolta solo se capace di:



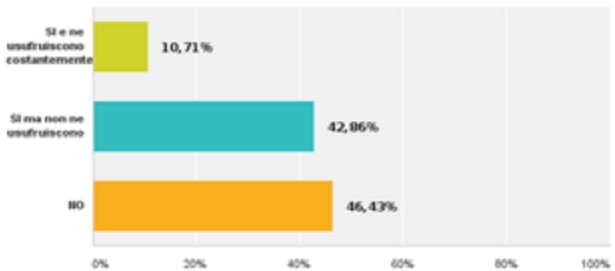
Opzioni di risposta	Risposte
Migliorare le competenze di base, trasversali tecnico-specialistiche del settore di lavoro di dirigenti e lavoratori	86,21%
Aumentare il fatturato dell'impresa	6,90%
Rafforzare il senso di appartenenza dei dipendenti all'impresa nella quale lavorano	6,90%

Ritiene che la MODALITA' DI EROGAZIONE più adatta sia:



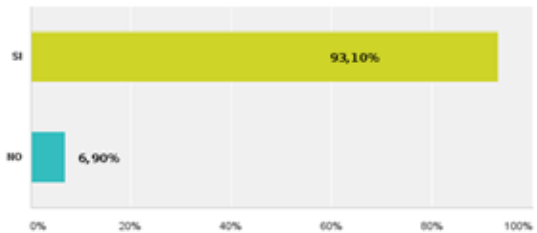
Opzioni di risposta	Risposte
La formazione in azienda	65,52%
La formazione esterna	34,48%

Ritiene che le aziende siano a conoscenza delle OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE GRATUITA per i lavoratori?



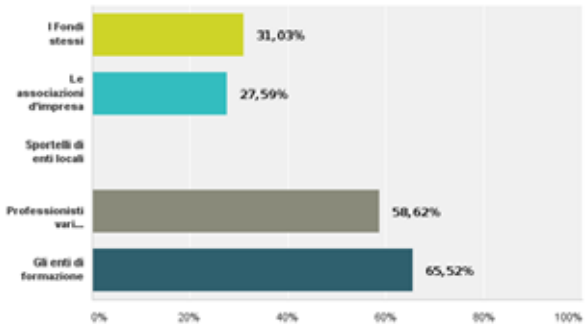
Opzioni di risposta	Risposte
SI e ne usufruiscono costantemente	10,71%
SI ma non ne usufruiscono	42,86%
NO	46,43%

Ritiene che sarebbe utile fornire alle aziende maggiori informazioni sulle OPPORTUNITÀ DI FORMAZIONE FINANZIATA?



Opzioni di risposta	Risposte
SI	93,10%
NO	6,90%

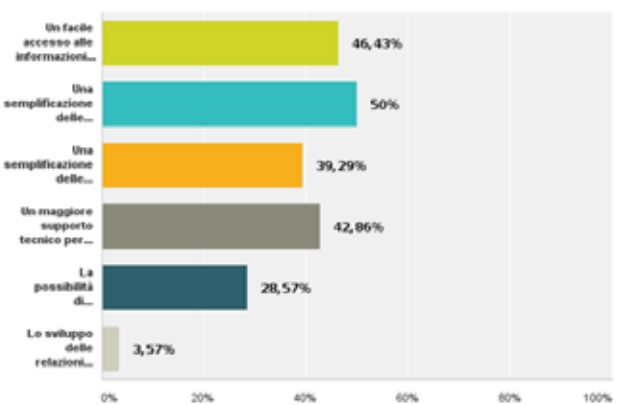
Chi ritiene che sia l'intermediario più adatto per facilitare il contatto delle aziende con i Fondi Interprofessionali?



Opzioni di risposta	Risposte
I Fondi stessi	31,03%
Le associazioni d'impresa	27,59%
Sportelli di enti locali	0%
Professionisti vari (commercialisti, consulenti del lavoro, etc)	58,62%
Gli enti di formazione	65,52%

*Possibilità di risposta multipla

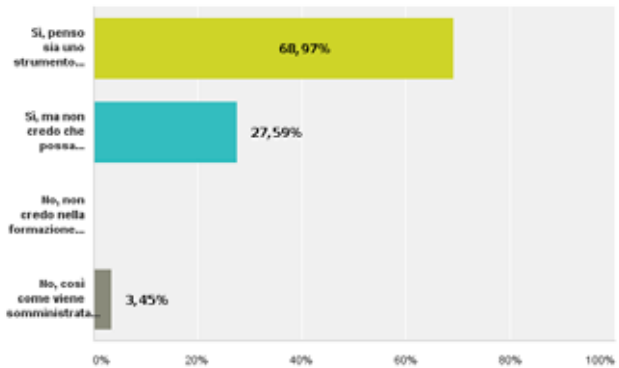
Cosa ritiene che potrebbe favorire l'adesione delle aziende ad un Fondo Interprofessionale?



Opzioni di risposta	Risposte
Un facile accesso alle informazioni relative al funzionamento del Fondo	46,43%
Una semplificazione delle modalità di accesso ai finanziamenti	50%
Una semplificazione delle modalità di gestione amministrativa dei piani	39,29%
Un maggiore supporto tecnico per l'identificazione dei fabbisogni formativi e per la progettazione dei piani	42,86%
La possibilità di presentare piani assieme ad altre aziende, in modo da realizzare economie di scala	28,57%
Lo sviluppo delle relazioni sindacali sul tema della formazione	3,57%

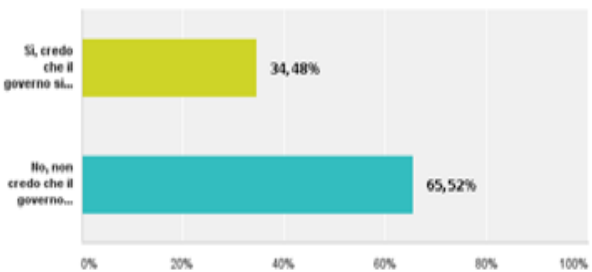
*Possibilità di risposta multipla

Ritiene che la formazione continua e l'aggiornamento professionale possano giocare un ruolo determinante per la ripresa economica delle aziende italiane?



Opzioni di risposta	Risposte
Sì, penso sia uno strumento fondamentale per la crescita e lo sviluppo di un'impresa	68,97%
Sì, ma non credo che possa svolgere un ruolo determinante in questa fase di crisi	27,59%
No, non credo nella formazione continua	0%
No, così come viene somministrata oggi non è efficace	3,45%

Ritiene che il governo Letta attuerà dei provvedimenti volti a favorire la formazione continua e l'aggiornamento professionale nelle aziende?



Opzioni di risposta	Risposte
Sì, credo che il governo si renda conto dell'importanza della formazione continua e quindi prenderà dei provvedimenti	34,48%
No, non credo che il governo Letta sarà in grado di favorire la formazione continua nelle imprese	65,52%

B - L'UTILIZZO DEI PRINCIPALI SOCIAL NETWORK

Nel 2013, inoltre, FondItalia è diventato *social*, sbarcando sia sul social network **Facebook** (profilo www.fonditalia.org) – **Figura 2** – sia sul social network **Twitter** (profilo www.fonditalia.org) – **Figura 3** –: due ulteriori canali per gli utenti per restare sempre in contatto con il Fondo e conoscerne la *policy*, i nuovi progetti e gli strumenti a sostegno della formazione e l'aggiornamento professionale.

Un modo per fare sì che ad essere Continua non sia solo la formazione, ma anche la comunicazione.

La presenza sui social network garantisce il raggiungimento di migliaia di persone. Il valore aggiunto offerto da Facebook e Twitter, oltre alla grande visibilità, è la possibilità di instaurare un'interazione bidirezionale e in tempo reale, fuggendo il rischio di cadere in comunicazioni autoreferenziali.

Le pagine dei due profili vengono regolarmente utilizzate per diffondere tutte le news e le iniziative promosse dal Fondo, oltre a spiegare come aderire e usufruire dei finanziamenti per la formazione.

Figura 2. FondItalia su facebook

Figura 3. FondItalia su twitter

Sperimentazioni FondItalia

LA NOVITÀ: IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE CONTINUA LOMBARDIA PER LO SVILUPPO DELLA COMPETITIVITÀ

REGIONE LOMBARDIA – FONDITALIA

L'Avviso pubblico di Formazione Continua Lombardia *per lo Sviluppo della Competitività* è uno strumento di finanziamento sperimentale che integra le risorse della Regione Lombardia Legge 236/1993 con le risorse accantonate ad hoc da FondItalia.

Il bando, la cui dotazione è di un 1.000.000,00 di euro[11], ha una procedura a Sportello, fino ad esaurimento delle disponibilità, le cui scadenze previste sono: **07 Marzo 2013**; **23 Maggio 2013**; **24 Ottobre 2013.**

L'avviso è rivolto a lavoratori, lavoratori con qualsiasi tipo di contratto e in CIG della Regione Lombardia, ammette la presentazione sia per **Piani formativi aziendali sia interaziendali**, in cui più imprese, si aggregano secondo una logica di rete e possono identificare un soggetto e incaricarlo alla predisposizione di un Piano Formativo coerente con una analisi dei fabbisogni trasversale alle imprese.

Oltre alla corretta articolazione e la qualità del Progetto, sono stati considerati elementi determinanti per l'ottenimento di valutazioni più elevate il complessivo **approccio innovativo e sperimentale di filiera e/o di Distretto e/o identificazione settori prioritari, la costituzione di ATI/ATS.**

Particolare vantaggio è stato assegnato anche ai Progetti in grado di coinvolgere aziende di proprietà o partecipate da cittadini comunitari e/o extracomunitari o loro associazioni di lavoro, localizzate nelle aree colpite dal terremoto del 20 Maggio 2012[12], impegnate con contratti d'opera e/o iscritti all'albo fornitori Expò 2015.

Le domande di candidatura sono state presentate tramite il sistema informativo "FEMI web Lombardia" (http://www.fonditalia.org/piattaforma/lombardia/login.php) a partire dalle ore 12:00 del 14 gennaio 2013.

Il **I sportello** ha previsto l'assegnazione di un contributo pari a € 500.000,00. Poiché, a seguito degli esiti di valutazione, le risorse effettivamente assegnate con il **I Sportello** sono state pari a **€ 339.880,00 per un totale di 7 progetti finanziati**, il CdA del 5 aprile 2013 ha deciso di cumulare le risorse residue (pari a € 160.120,00) al contributo previsto per il II Sportello (pari a € 350.000,00), prevedendo per questa seconda chiamata un contributo pari a € 510.120,00.

[11] *Il 1.000.000,00 (un milione/00) di euro è così ripartito::*

- una quota parte non superiore al 50% dell'intero bilancio messa a disposizione dalla Regione Lombardia a valere sulla programmazione L.236/93 – DM 320/V/09 del 18-11-2009;
- una quota parte non inferiore al 50% dell'intero bilancio messa a disposizione da FondItalia a valere sulle sue Risorse di Regime ex art.118 L.388/00, annualità 2011 – 2012.

[12] *Così come altri Fondi anche FondItalia, coerentemente con le proprie possibilità, ha inteso prestare particolare attenzione alle imprese dei territori lombardi colpiti dal terremoto, spesso già precedentemente vessate da problematiche connesse con la crisi economica.*

La stessa cosa è accaduta con il **II Sportello** per cui, a seguito degli esiti di valutazione, le risorse effettivamente assegnate sono state pari a **€ 449.950,00 per un totale di 7 progetti finanziati**. Il CdA del 19 giugno 2013 ha deciso, pertanto, di cumulare le risorse residue (pari a € 150.160,00) al contributo previsto per il III Sportello (pari a € 150.000,00), prevedendo per la terza chiamata un contributo pari a € 300.160,00 – **Box 2**.

Box 2. Risorse e previsioni a valere su l'Avviso Lombardia

Considerando che nell'Avviso è stato stabilito un massimale di finanziamento per un singolo Piano Formativo pari a 40.000,00 euro e un massimale pari a 60.000,00 euro in caso di Piani Formativi proposti da ATS/ATI, sarà possibile finanziare ancora fino ad un massimo di 8 progetti per Piani singoli ed un massimo di 5 progetti per Piani proposti da ATI/ATS, arrivando, dunque, ad una previsione complessiva di almeno 20-22 progetti finanziati mediante tale Avviso.

Scenari

AL VIA LO SPORTELLO IMPRESE FONDITALIA 2013 – 2015: LE NOVITÀ

A cura di Egidio Sangue – vice presidente e direttore *ad interim* FondItalia

Dalla comparazione dei risultati ottenuti in questi anni con le istanze del POA FondItalia 2009 – 2012, sono emerse interessanti considerazioni.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici e garantire l'effettiva e concreta realizzazione delle finalità espresse nel POA, infatti, il Fondo ha definito ed applicato alcune strategie di *policy*, quali:

- la promozione di attività di monitoraggio della domanda e dei fabbisogni formativi, quali azioni concertate tra le Parti Sociali e propedeutiche alle attività formative;
- l'ampliamento della platea dei destinatari; oltre ai lavoratori normalmente previsti dalla regolamentazione dei Fondi sono stati inclusi, infatti, apprendisti, lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), Ordinaria o in mobilità, appartenenti ad aziende in crisi, in riorganizzazione o in ristrutturazione e datori di lavoro di micro e piccole imprese;
- la definizione di meccanismi di gestione del Fondo in grado di ridurre l'impatto burocratico sulle imprese e semplificare, in condizioni di controllo amministrativo, gli iter procedurali di accesso al finanziamento;
- la sperimentazione e lo scambio di metodologie innovative di formazione tra i diversi settori, territori e destinatari, misurando costantemente gli impatti al fine di migliorare la capacità di concertazione tra le Parti Sociali in una logica di condivisione e di effettiva reciprocità e sinergia.

Il risultato, andato ben oltre le aspettative in termini di risposta da parte delle imprese e dei lavoratori, ha consentito di promuovere due tipologie di formazione: quella relativa alla *salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*, atta a garantire l'incolumità e il benessere del lavoratore, e quella relativa all'*innovazione*, capace di contribuire allo sviluppo delle imprese e, in alcuni casi, alla loro sopravvivenza.

Se le scelte compiute sino ad oggi dalle Parti Sociali sono state capaci di portarci fino ad un punto di soddisfacente operatività, è ancora questa la direzione verso la quale sarà congiuntamente rivolto e amplificato il nostro sforzo.

Tutte le novità previste dallo Sportello FondItalia 2013 – 2015 ed inserite nelle Linee guida che lo connotano, pertanto, non tenderanno ad altro che al consolidamento e all'ottimizzazione di azioni, funzioni e procedure già in qualche modo statuite nei tre anni di attivazione del precedente Sportello.

Ecco, dunque, un sunto di quanto prefissato.

Ampio spazio sarà ancora accordato alle attività di sensibilizzazione e promozione della Formazione Continua, da parte PPSS, presso lavoratori e imprese di ogni dimensione e settore. Ad esse, tuttavia, saranno affiancate azioni specifiche finalizzate ad animare 'reti' e 'sistemi' territoriali ed intersettoriali. Lo scopo, già delineato in precedenza, resterà quello di alimentare ed assecondare la cooperazione tra imprese, territori, istituzioni, rappresentanze per una costante integrazione di risorse, competenze, buone prassi.

Massimo impegno sarà riservato ancora alla semplificazione. Alle facilitazioni già in vigore, verranno affiancati numerosi strumenti in grado di supportare Proponenti, Attuatori e imprese beneficiarie nelle varie fasi del ciclo di vita del progetto: dalla Piattaforma Femiweb, rivista e aggiornata sulla base delle istanze avanzate in questi anni da tutti gli utenti, alla formazione permanente (d'aula e FAD) dei tecnici che fattivamente si occupano delle varie fasi di Piani e Progetti formativi, all'informatizzazione assistita di tutte le procedure di gestione e rendicontazione.

Lo scopo è, dunque, quello di accorciare e blindare gli iter amministrativi e gestionali per un corretto utilizzo delle risorse e la riduzione di eventuali errori gestionali a discapito di destinatari e della qualità della formazione erogata.

Èd è proprio la qualità della formazione finanziata e la valutazione del suo impatto, sia in termini organizzativi sia economici, uno degli altri scopi che saranno perseguiti mediante il nuovo Sportello.

La maggiore autonomia nell'utilizzo del Fondo da parte dei propri referenti, garantita e facilitata dal sistema di reti e dalla semplificazione dei percorsi per l'accesso ai finanziamenti, potrebbe consentire alle PPSS che promuovono il Fondo di spostare l'attenzione sugli aspetti qualitativi della formazione, troppo spessi trascurati.

Sono dunque questi gli obiettivi che il Fondo intende proporsi nella nuova programmazione: animare le reti in un'ottica di fattiva collaborazione, alleggerire prassi e procedure di gestione, esplicitare ed innalzare gli standard di qualità della formazione, con il fine di incidere fattivamente sulla vita di imprese e i lavoratori.

Credendo ancora e sempre di più nel potere della formazione.

VALUTARE LA QUALITÀ DELLA FORMAZIONE CONTINUA

A cura di Claudio Trovato – vice direttore FondItalia e Responsabile dell'Area Formazione

La letteratura, sia essa di natura giuridico – normativa, di ampio riferimento al dibattito sulla Formazione Continua segnala forti e interessanti sviluppi sia a livello di sperimentazione di prassi e strumenti sia a livello di modelli e concettualizzazioni. Certo è che il perdurare di una situazione di crisi dei mercati, con le logiche conseguenze nei sistemi produttivi, non facilita né una riflessione sui processi formativi e né tanto meno una "naturale" collocazione degli stessi nella vita aziendale, connotando spesso "acquisizione e adeguamento delle competenze" quali strumenti di sostegno alle politiche anticrisi.

FondItalia, seppur nella sua ancora giovane esperienza, ma soprattutto su esplicito indirizzo delle Parti Sociali istitutive, caratterizza il proprio approccio partendo da una semplice considerazione: la formazione è una attività propria dei processi produttivi e soprattutto quella continua è e deve essere sempre più strumento di conciliazione tra bisogni aziendali e bisogni soggettivi dei lavoratori.

Il sapere, o meglio l'accesso alle conoscenze, è un paradigma necessario per disegnare percorsi "formativi" coerenti e armonici con la vita personale e produttiva.

Nell'ultimo decennio si sono certamente esplorate modalità e forme estremamente incidenti ed incisive soprattutto in coincidenza con gli straordinari sviluppi delle Nuove Tecnologie per la Comunicazione e l'Informazione a tal punto da ideare forme e "sistemi" quali le "Learning Communities" o le piattaforme "e-learning" ma soprattutto introducendo e sostanziando l'importante valore pedagogico delle Reti e dei liberi accessi alle informazioni.

Insomma, e potremmo dire quale ulteriore indirizzo che FederTerziario e UGL hanno trasferito a FondItalia, la Formazione Continua deve sempre più essere in grado di fornire e offrire conoscenze in forma diretta ed esplicita direttamente negli spazi laddove la Formazione ha una sua pertinenza di essere. Non si tratta solo e banalmente di spostare in azienda o in casa la fruizione o godimento dell'offerta formativa, si tratta di vedere quel tal percorso

didattico contestualizzato e armonico sia con i tempi produttivi (azienda) e/o con la vita biologica (lavoratori) sia nel territorio, nel quotidiano, nella vita reale.

Le modalità e gli stessi strumenti operativi che FondItalia ha predisposto sono fortemente vincolati ad una visione dinamica dei processi formativi e nella logica di stimolare e valorizzare una visione "locale" dei sistemi produttivi senza ovviamente negare o inibire le tendenze "globalizzanti" e di internazionalizzazione. Anzi, proprio in virtù della estrema apertura dei mercati e dei conseguenti processi di globalizzazione, la formazione deve essere in grado di trovare una dimensione tale i cui orizzonti e/o confini possono solo essere limitati solo dagli stessi limiti che le NTC&I hanno nelle loro applicazioni.

Purtroppo, l'accesso a tali processi (seppur spesso estremamente sperimentali) ancora lamenta la carenza di eguali sperimentazioni in ambito normativo e legislativo. Ancora oggi la Formazione Continua, ed in particolare quella sostenuta da finanziamenti pubblici (esattamente come quella offerta dai Fondi Interprofessionali) è stretta e limitata da norme e regolamenti i quali (pur riconoscendone l'importanza) non stimolano certo la ricerca e l'innovazione.

Procedure estremamente burocratizzate, principi gestionali e amministrativi poco fluidi e che richiedono sovrastrutture operative costose e comunque pesanti. Sia a livello Comunitario che nei vari paesi membri è in corso un processo di snellimento alle procedure e al regime di controlli sui finanziamenti. Ma in fondo e forse sarebbe la prima grande rivoluzione, l'attenzione e gli sforzi soprattutto a livello di monitoraggio e verifica dovrebbero concentrarsi non più, o non solo, sugli aspetti quantitativi e di costo dei processi formativi ma sugli aspetti qualitativi ed in particolar modo sul valore effettivo degli impatti che la Formazione Continua determina sia sulla vita aziendale che sulla vita dei lavoratori beneficiati. FondItalia è fortemente vincolata a questa visione, così come è fortemente consapevole della estrema importanza e attenzione da dare al capitale umano. Certo bisogna sensibilizzare le aziende e stimolare politiche della formazione adeguate, snelle, incisive, poco burocratizzate.

La sua valorizzazione o meglio il continuo e costante offrire "capacity building" non solo ha valore sociale in sé ma è strategicamente necessario alla buona vita del nostro tessuto produttivo.

Le strategie di sviluppo FondItalia

A cura di Giovanni Galvan – vice direttore FondItalia e Responsabile dell'Area Sviluppo

Nel periodo giugno 2009 - giugno 2013 FondItalia ha raggiunto ottimi risultati in termini di numero di lavoratori e di imprese aderenti.

Nel 2013 FondItalia ha superato la soglia dei 250 mila lavoratori, indicata dal Ministero per la definizione dei Fondi di media grandezza, ed in tutto il periodo la crescita si è mantenuta attorno ad un incremento del 5% mensile in termini di lavoratori

Questi risultati sono riconducibili principalmente all'offerta innovativa di FondItalia verso imprese, lavoratori ed operatori della formazione. Grazie a questa offerta il Fondo si è reso attrattivo verso una vasta fascia di utenti che finora erano rimasti tagliati fuori dalle opportunità di finanziamento alla formazione, quali soprattutto le PMI del Sud.

Importantissime per veicolare questa offerta si sono dimostrate le leve messe a disposizione dalla Parti Sociali che promuovono il Fondo, tramite il loro vasto patrimonio di contatti con imprese e lavoratori.

Sia il Fondo che le Parti Sociali, nazionali e locali, hanno inoltre svolto un intenso lavoro di promozione ed assistenza, in tutta Italia, testimoniato anche dalle numerose iniziative di comunicazione, ma sostanziato anche da centinaia di incontri tecnici e commerciali più ristretti con gli operatori e gli utenti.

Queste attività hanno potuto avvalersi, dove possibile, anche di accordi specifici di settore per Reti di imprese e Comparti produttivi e soprattutto del contatto con Regioni ed altri Enti Locali per sinergie riguardanti i finanziamenti alla formazione continua. Primo esempio concreto è stato l'Avviso Integrato con la Regione Lombardia.

Dal punto di vista del target, questo rimane legato alla natura delle attività del Fondo: gli studi di consulenza del lavoro e commercialistici; le Associazioni di imprese; gli Enti di formazione; i singoli consulenti della formazione, con particolare riguardo a quella sulla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; le Reti di imprese.

Sempre di più in questo periodo è emersa l'importanza della figura del Proponente, individuata da subito nello Sportello Imprese del 2010 come referente strategico nel rapporto con le imprese.

I Proponenti FondItalia si sono rivelati fondamentali per lo sviluppo in quanto in grado di comunicare direttamente i fabbisogni delle imprese al Fondo e, viceversa, di aiutare le imprese a comprendere ed apprezzare le opportunità di finanziamento del Fondo stesso.

E' quindi anche grazie all'azione di questi soggetti che si prevede per i prossimi anni che FondItalia possa crescere in termini numerici e di servizio per le imprese.

Per quanto riguarda il futuro, purtroppo incerto per ora a causa della crisi economica e soprattutto per l'incertezza sulle scelte politiche del Governo, le linee di sviluppo già in atto riguardano i seguenti filoni:

- l'incremento del numero dei Proponenti e soprattutto la fornitura di l'assistenza tecnica ed il trasferimento ad essi del know-how necessari per lo sviluppo dei loro Conti Aziende (e conseguentemente di FondItalia);
- lo sviluppo delle adesioni nelle zone dove ancora c'è molto spazio di mercato, sia nel Centro che nel Nord Italia. Si pensi che ancora quasi il 70% delle adesioni di FondItalia sono nel Sud e nelle Isole, ed è probabile che un eventuale raddoppio delle adesioni possa arrivare proprio dal Centro – Nord, se si sapranno individuare ed assistere opportunamente i Proponenti locali;
- il consolidamento della presenza nelle Regioni dove FondItalia è già molto presente, specie per resistere alla concorrenza molto forte degli altri Fondi, puntando su semplicità, velocità e trasparenza delle procedure, elementi caratterizzanti dell'attività del Fondo;
- l'ulteriore aggiornamento e miglioramento dello Sportello Imprese, in scadenza a ottobre 2013, e soprattutto la messa a punto di sistemi di finanziamento più differenziati e flessibili, come ad esempio ulteriori Avvisi Integrati con altre Regioni o Avvisi specifici come per esempio quelli per i dirigenti, nuova realtà gestita da FondItalia nell'ultimo anno.

UGL – Unione Generale del Lavoro – è una organizzazione sindacale di carattere confederale tra le maggiormente rappresentative in Italia. Associa, in forma volontaria, lavoratori e pensionati, senza distinzioni di sesso e di razza, tutelandone i diritti nel mondo del lavoro

FederTerziario – Federazione Italiana del Terziario, dei Servizi, del Lavoro Autonomo e della Piccola Impresa Industriale, Commerciale ed Artigiana – è una Confederazione di Associazioni autonome operanti nei settori del terziario, dei servizi, della piccola impresa industriale, commerciale, artigiana, agricola, del lavoro professionale, delle libere professioni e del lavoro autonomo in generale

Proprietà riservata: FondItalia